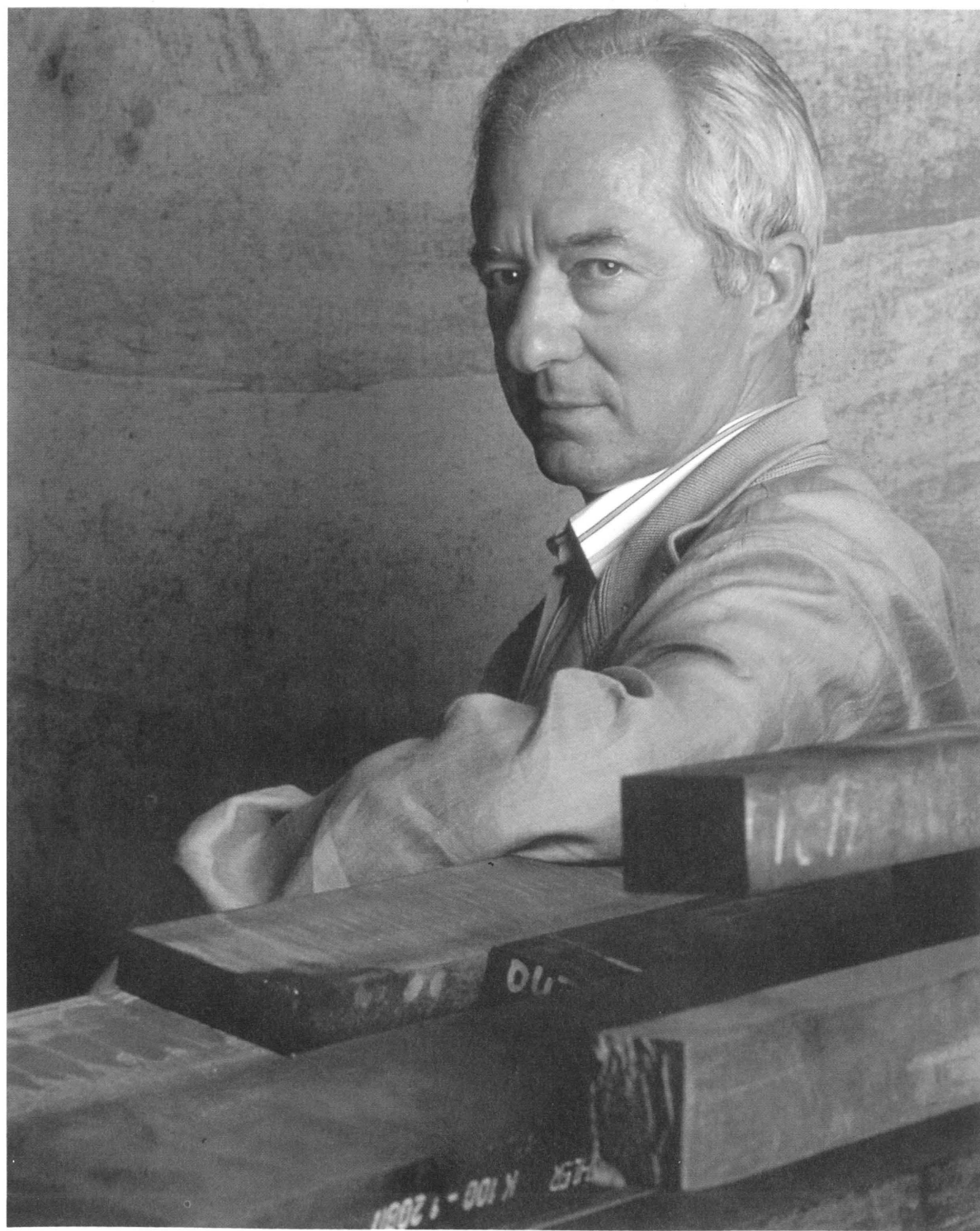


# Bellunesi NEL MONDO

ANNO XXVI — NOVEMBRE 1991 - N. 10

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO





CIBIANA DI CADORE — Paese dei Murales.

*La BOTEGA «Casa Bianchi del Postin» dell'artista Bruna Doria.*



*Pinus nigra (Pino nero).*

## Bonsai Club Belluno

Il nuovo libro «Bonsai – L'evoluzione flora italiana per il giardino della Serenità», scritto da Armando Dal Col, Presidente del Club, è da questo mese in edicola. Dato alle stampe per i tipi della Muzzio Editore, il libro ha carattere didattico, con chiare e semplici spiegazioni per l'identificazione delle specie.

L'opera illustra le tecniche più sofisticate del Bonsai alcune delle quali sono state ideate e sperimentate con esito positivo per la prima volta al mondo, proprio da Armando Dal Col.

Armando Dal Col, Via Agordo n. 400 - 32100 Belluno - Tel. 0437/27732

IL NOSTRO "SPECIALE"

DOPO LE NOMINE A VICENZA

## Solidarietà per guardare avanti

Gli ultimi venticinque anni hanno portato l'Italia a diventare terra di immigrazione e rifugio sperato per tanti.

Anche nel Bellunese il benessere è cresciuto e non c'è più la necessità di andarsene in massa per la fame, tuttavia l'emigrazione resta, pur se diversa, come restano le tante radici piantate in tutto il mondo, con problemi nuovi ed antichi.

Per la ineluttabile legge della vita l'Associazione sarebbe ora vecchia, destinata a morire se avesse continuato a contare solo sulle primitive energie: le fotografie "storiche" testimoniano i tanti vuoti ormai lasciati da coloro che, per primi, si impegnarono per unire i Bellunesi.

L'ABM è oggi piena di vita perché impegnata a cogliere i problemi attuali, a trovare strade nuove nel non facile impegno di far crescere la "Bellunesità" come vincolo sempre più diffuso e potente, capace di riunire con orgoglio in una grande, armoniosa e potente famiglia, coloro che hanno nel sangue il sapore di questa ineguagliabile terra.

Questo numero del giornale dedica dodici pagine al venticinquesimo anniversario dell'Associazione, che si celebra a Belluno assieme alla Giornata Nazionale delle Migrazioni, perché in questi incontri, dal confronto tra il passato e le diverse realtà di oggi, possano ricavarci stimoli ed aiuti per fornire risposte adeguate alle esigenze della nuova generazione, all'insegna della solidarietà il cui valore fondamentale va al di là del tempo.

Vincenzo Barcelloni Corte

**Un inserto  
speciale  
da pag. 13 a pag. 24**

# La Consulta Regionale ai nastri di partenza

Alla fine di due giornate laboriose c'è motivo di sperare in un positivo lavoro della quarta Consulta, data la sensibilità e l'impegno del nuovo Presidente - di cui i Bellunesi nel Mondo hanno già avuto tante prove - e la buona rappresentatività del Direttivo. Preoccupa tuttavia la ridotta possibilità economica della Regione Veneto, che lascia perplessi gli emigranti nell'amaro confronto con Friulani e Trentini, come preoccupa l'attenzione verso la nuova immigrazione, giustificata ma eccessiva se fa perdere di vista altri problemi importanti ed antichi.

Il Presidente De Bona si è impegnato ad individuare poche cose che però si possano fare, utilizzando i fondi disponibili nel modo migliore e portando avanti, se opportuno, le necessarie modifiche di legge.

L'Assessore Belcaro, in apertura ed in chiusura dei lavori, ha confermato la sua conoscenza dei problemi e la sua particolare disponibilità: in particolare ha concordato sull'opportunità di rinviare all'autunno '92 la terza conferenza dell'emigrazione, sia per le elezioni di primavera che per permettere una più seria preparazione, così da consentire agli emigranti di portare proposte decisive.

E' stato discusso il piano degli interventi per il triennio 1992-1994, illustrato con competenza dal Direttore del Dipartimento dott. Pagetta, ed è stato rilevato con soddisfazione che sono state recepite le più importanti richieste emerse dalla precedente Consulta.

Sono state tuttavia proposte alcune correzioni e alcuni suggerimenti che verranno segnalati alla Giunta dal Direttivo che, a questo scopo, si riunirà alla fine di novembre, invitando ai lavori quelle personalità politiche che possono poi tradurre in pratica le richieste.

Interessante, nel dibattito, l'apporto positivo non solo dei vecchi consultori ormai



Il Presidente  
Arch. Oscar De Bona

esperti, ma anche dei nuovi che, giovani o meno, hanno dimostrato grande maturità e specifica esperienza.

Ragioni di spazio costringono a rimandare per più ampie notizie al prossimo giornale. Riportiamo tuttavia alcuni stralci degli interventi del Presidente, dell'Assessore, e del documento preparatorio della terza conferenza.

V.B.C.

## Il nuovo Direttivo

Presidente: **Oscar De Bona** - rappresentante Unione della Province Veneto e Presidente Provincia di Belluno

Vice Presidente: **Franco Rebellato** Associazione Trevisani nel Mondo

Direttivo: **Danilo Longhi** - Presidente Camera di Commercio di Vicenza e Vicentini nel Mondo

**Loris Andrioli** - Unione Lavoratori Emigrati Veneti

**Patrizio De Martin** - Comitato Veneto Emigrazione ed Immigrazione e Bellunesi nel Mondo

**Silvano Zallot** - Germania  
**Giuseppe De Bortoli** - Svizzera

**Luciano Alban** - Svizzera  
**Sergio Dal Zotto** - Belgio

**Ampio servizio  
a pagina 5**

## LA NOSTRA COPERTINA

# Leonardo Del Vecchio

## Una storia, mille storie

Crediamo nei simboli. Quanto basta per attribuire ad essi il compito di riassumere un messaggio, un concetto.

Il messaggio della copertina di questo numero non si ferma a Leonardo Del Vecchio o alla sua Luxottica, ma va oltre quando riesce ad esprimere il concetto che sta alla base di venticinque anni di attività associativa.

Un concetto semplice: il lavoro bellunese nel mondo è un universo, troppo spesso sommerso, che è costituito da decine di migliaia di piccole e grandi storie, aventi tutte il comune denominatore del sacrificio, della tenacia, dell'impegno quotidiano. Storie che non hanno fatto grandi i protagonisti (moralmente, però, sì), ma hanno contribuito in modo spesso determinante alla crescita economica dei paesi ove i nostri conterranei si sono fatti

onore, partendo quasi dal nulla.

Crediamo nei simboli, dicevamo. Leonardo Del Vecchio, più che un simbolo, forse è l'esempio più conosciuto di un poliedro che ha tante facce quante sono le storie dei bellunesi che hanno riempito il mondo del loro lavoro. Abbiamo aspettato venticinque anni per dedicare la nostra copertina ad un protagonista del lavoro bellunese e abbiamo approfittato di una felice coincidenza. Trent'anni di Luxottica e venticinque della nostra associazione sono traguardi che la storia contemporanea della provincia di Belluno non può non registrare con giusto risalto e riconoscimento dei meriti acquisiti.

Dentro quel poliedro ciascun emigrante bellunese ha certamente lasciato il segno del suo passaggio.

## 30 anni di Luxottica

I trent'anni di attività della Luxottica sono stati celebrati ad Agordo con solennità, ma anche con sobrietà. Lo stile Luxottica è stato rispettato, quindi. Nei discorsi ufficiali del Ministro Bernini, del vicepresidente del consiglio regionale Pra, del presidente della Comunità Montana Daurù e del sindaco di Agordo Lise sono state sottolineate le tappe di crescita dell'azienda e l'orgoglio dell'Agordino per una realtà industriale che è leader mondiale del settore. Dai 30 milioni di fatturato degli inizi ai 460 miliardi previsti per il 1991 la Luxottica ha compiuto un grande salto ed ha dimostrato che la capacità manageriale di Leonardo Del Vecchio è stata vincente. Altri numeri parlano chiaro: 3400 dipendenti, dieci filiali commerciali in altrettanti paesi, quattro stabilimenti produttivi, innumerevoli marchi aziendali, nomi eccellenti della moda internazionale quali "griffes" di successo che accompagnano Luxottica nel mondo. Alla base di tutto la voglia di fare, e di fare bene, di Leonardo Del Vecchio, perfettamente "raccontato" in un libro di Luca Goldoni con le

foto di Fulvio Roiter. Ma anche i suoi familiari, primi e preziosi collaboratori, assieme ad uno "staff" tecnico ed amministrativo di prim'ordine al cui vertice ci sono l'amministratore delegato Roberto Chermello ed il direttore generale Luigi Francavilla. Una formula vincente, nell'Agordino. Del Vecchio non se ne è dimenticato ed ha riconosciuto che l'incontro tra lui e le maestranze agordine è stato un vero matrimonio felice. Matrimonio suggellato dalla promessa reciproca di continuare su questa strada, ma anche da due "gioielli" collocati a disposizione della comunità locale. Una palestra multifunzionale ed il museo "Ottiche e Occhiali" con più di 1200 pezzi esposti che raccontano circa quattro secoli di storia dell'occhiale.

Ogni giorno sul nostro pianeta trenta milioni di occhi sono aiutati, protetti e valorizzati da Luxottica. Grazie ad una bella storia cominciata nel 1961 ad Agordo in una piccola bottega artigianale che poi sarebbe diventata una multinazionale. E la storia non finisce qui!

Dino Bridda

## Consiglio generale degli italiani all'estero

I 65 rappresentanti eletti alle assemblee dei Comites e delle Associazioni

**Uruguay:** Filomena Narducci e Angelo Del Luca (oriundo).  
**Messico e America Centrale:** Amalia Bernardini.  
**Algeria - Egitto - Libia - Nigeria:** Franco Santellocco.  
**Venezuela:** Vitalino Vita, Luigi Borsi, Filippo Sindoni (oriundo).  
**Argentina:** Giuseppe Negro, Giuseppe Vitiello, Simeone Bravin, Giuseppe Angeli, Vincenzo Misuriello, Vincenzo Domini, Mario Frizzera, Antonino Macri (oriundo).  
**Olanda:** Giorgio Mauro.  
**Lussemburgo:** Mario Tommasi.  
**Stati Uniti:** Silvana Mangione, Piergiorgio Luciani, Vincenzo Centofanti, Gastone Orefice, Charles Gargano (naturalizzato).  
**Australia:** Concetta Fierravanti, Marco Fedi, Francesco Pascalis, Giancarlo Martini Piovano (naturalizzato).  
**Brasile:** Adriano Bonaspetti, Luigi Barindelli, Romano Alciati, Socrate Mattoli (naturalizzato).  
**Svizzera:** Guglielmo Grossi, Angelo Ferrara, Alberto Grilli, Claudio Micheloni, Dario Mordasini (oriundo).  
**Belgio:** Giuseppe Piccoli, Gianangelo Gualdi, Epifanio Guarnieri, Renato Cipriani (oriundo).  
**Perù:** Giacomo Canepa.  
**Sud Africa:** Franco Muraro (oriundo), Franco Vignazia.  
**Colombia:** Giovanni Paolo Quintarelli.  
**Cile:** Giovanni Ferralis, Salvatore Bozzo Ramires (naturalizzato).  
**Gran Bretagna:** Lorenzo Losi, Giuseppe Franco, Immacolata Giagrande (naturalizzata).  
**Germania:** Teresa Baronchelli, Mario Tamponi, Tommaso Conte, Enzo Parenti, Carmine Ferrara (oriundo).  
**Francia:** Giovanni Farina, Carlo Erio, Aldo Bechi, Vincenzo Cascela, Calogero Brunetto (oriundo).  
**Canada:** Amalda Bartoli Lancellotti, Gianni Faratro, Celso Boscarol, Daniel Andrew Iannuzzi (naturalizzato), Concetta Voltolina Kosseim (naturalizzata).  
**Spagna:** Pierluigi Bracco.  
**Svezia - Danimarca - Norvegia:** Oscar Cecconi.

## Il Coro Minimo Bellunese ha festeggiato i suoi trent'anni



Nato nel 1961 su iniziativa di un gruppo di appassionati raccolti attorno a Lamberto Pietropoli, che ne fu il primo maestro, il Coro Minimo è oggi il decano dei complessi corali della provincia di Belluno.

Diretto dal 1965, con passione e competenza dall'attuale maestro Edoardo Gazzera, il Coro Minimo si è esibito in Italia con 300 concerti e 30 volte all'estero, ha un repertorio di 130 canti popolari e di montagna raccolti in quattro dischi L.P., ha ottenuto ovunque riconoscimenti e consensi.

Sabato 5 ottobre scorso, dopo il ricevimento in Crepadona ed il

saluto del Sindaco di Belluno Gianclaudio Bressa, il Coro Minimo ha festeggiato i 30 anni di fervida attività al Centro Papa Giovanni XXIII davanti al suo pubblico entusiasta, ospitando il famoso Coro Rosalpina del CAI di Bolzano.

La grande Famiglia dei Bellunesi nel Mondo, nello spirito di amicizia e disponibilità che sempre ha animato i rapporti col Coro Minimo e nel ricordo di indimenticabili concerti per i bellunesi oltre frontiera, si felicita con i dirigenti ed i coristi di ieri e di oggi per i traguardi raggiunti ed augura sempre maggiori successi. S.B.



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO  
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXVI - N. 10 - NOVEMBRE 1991

Direzione e Amministrazione: Piazza S. Stefano, 15  
32100 BELLUNO I - Casella Postale n. 194  
Tel. 0437/941160 - 941170 - Fax 0347/941170

QUOTE ASSOCIATIVE:

EUROPA via ordinaria	lire 30.000
CENTRO E SUD AMERICA via aerea	lire 30.000
NORD AMERICA E AUSTRALIA via aerea	lire 50.000
SOSTENITORI lire 100.000	BENEMERITI lire 200.000
SOCI FAMILIARI (senza giornale)	lire 15.000

Conto Corrente Postale 12062329 - Pubbl. inf. al 70%

DIRETTORE RESPONSABILE: Vincenzo Barcellona Corte  
 VICE DIRETTORE: Mario Carlin - REDATTORE CAPO: Dino Bridda  
 SEGRETARIO DI REDAZIONE: Patrizio De Martin  
 REDAZIONE: Silvano Bertoldin, Eldo Candeago, Domenico Cassol, Umberto Crema, Renato De Fanti, Irene Savaris, Giuseppe Trevisiol.  
 COLLABORATORI: Antonio Battocchio, Roberto Bona, Tiziana Bortoluzzi, Giuseppina De Biasio, Emilio De Martin, Francesco Sovilla, Vitalino Vendrami, Carlo Zoldan, Domenico Banchieri.

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966.



STAMPA: Tipografia Piave - Belluno  
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

La Direzione si riserva di decidere sulla opportunità e sul tempo di pubblicazione degli articoli. Gli stessi, che non dovranno superare le 30 righe di 70 battute ognuna, per ragioni di spazio, potranno essere ridotti o riadattati. Le foto e i dattiloscritti, devono pervenire alla sede dell'Associazione, entro e non oltre il quindicesimo giorno di ogni mese.

## Dal discorso introduttivo dell'Assessore Belcaro

Siamo attraversando una fase economicamente delicata specie nel settore pubblico e s'impongono tagli che vengono in buona parte scaricati sul "sociale" e che rimbalzano dal bilancio statale a quello regionale. Nonostante i tagli, il bilancio regionale ha per il 1991 mantenuto lo stesso importo del 1990 (3.150.000.000); per il 1992 ci stiamo impegnando per ottenere un finanziamento maggiore in modo da sopperire, almeno in parte, la perdita di valore reale.

La spesa va qualificata e orientata potenziando il finanziamento per l'alloggio, riqualificando i soggiorni e realizzando una buona informazione.

### Alloggio:

Gli interventi abitativi assorbono circa un terzo della disponibilità totale regionale (1 miliardo su 3.150.000.000). Essi vanno ulteriormente potenziati parallelamente ad una revisione dell'intervento stesso che favorisca la soluzione del problema casa venendo incontro alle esigenze degli emigrati rientrati definitivamente.

Nel contempo va valutata la possibilità di prevedere l'accesso a mutui agevolati per assicurare una abitazione alle persone riconosciute in condizioni di effettivo bisogno, sollecitando pure uno sgravio fiscale per coloro che acquistano la prima casa nel Veneto.

### Soggiorni:

Il meccanismo dei soggiorni, che pur concorrono alla diffusione della cultura veneta all'estero e alla maturazione sociale dei partecipanti, va rivisto e ripensato anche in termini di stages presso aziende o istituzioni pubbliche o private Venete con possibili innesti nel settore della formazione professionale o, in alternativa, con utili abbinamenti a borse di studio non necessariamente finalizzate al conseguimento di una laurea ma per un aggiornamento e perfezionamento professionale. Vanno preferibilmente accolte le richieste provenienti da Paesi in

difficoltà economiche al fine di consentire, nell'ottica di una corretta cooperazione internazionale, un rientro di capitale umano in grado di favorire la crescita e lo sviluppo di quei Paesi.

La richiesta di stages è stata posta con forza nell'ultima riunione della precedente Consulta in concomitanza con una pressante esigenza di informazione su iniziative ed attività che possono rivelarsi utili per l'emigrazione.

L'esigenza peraltro, sempre più diffusa, di realizzare gli obiettivi prefissati, postula la revisione dell'attuale normativa regionale al fine di renderla rispondente alle esigenze di un'emigrazione mutata.

## Dal discorso di insediamento del Presidente arch. Oscar De Bona

*La convergenza sui programmi e lo spirito di collaborazione dovranno costituire una costante dei nostri lavori, pena lo sperpero di risorse umane e finanziarie a danno esclusivo di quell'effetto positivo di andata e ritorno, tipico di una azione regionale oculata e lungimirante.*

*In questo si intuisce indispensabile il supporto di una struttura moderna, motivata ed efficiente, che costituisca il riferimento affidabile per ogni iniziativa ed il veicolo di contatto fra momento istituzionale e fase operativa.*

*Molte attese si sono alimentate in questi anni e mille risorse si sono attivate: bisogna non disperdere questo patrimonio ma bensì trovare le forme più opportune per veicolarne l'enorme potenziale.*

*Non è questo il momento per formulare programmi o stabilire priorità, ma non si può negare che alcune cose meritano fin d'ora la massima attenzione. Penso alla revisione della Legge Regionale 28/84, ma anche alla organizzazione della terza Conferenza Regionale: due impegni di grande portata che richiedono una analisi accurata del mondo dell'emigrazione attuale, ma che devono proseguire di con-*

## 3ª Conferenza regionale per l'emigrazione

*Tematiche di dibattito proposte dal gruppo di lavoro*

Tre i filoni emersi, uno di natura socio-economica, un altro di natura culturale e il terzo di tipo informativo, che brevemente si accennano.

**A - Per quanto riguarda il primo, quello socio-economico, si puntualizzano i seguenti aspetti:**

**- la problematica del rientro** necessariamente diversificata nel caso di anziani o di giovani, privilegiando nel primo caso l'aspetto economico assistenziale e nel secondo l'aspetto formativo e di inserimento nel contesto produttivo veneto;

**- l'offerta di formazione professionale** - canalizzazione attraverso borse di studio o altri meccanismi idonei - anche ai lavoratori veneti che rimangono nei paesi di adozione, attraverso la predisposizione di stages presso aziende o istituti veneti in modo da con-

sentire loro, in tempi brevi, l'acquisizione di informazioni sui più moderni processi produttivi in atto nella nostra Regione utilizzando a tale scopo fondi nazionali (L. 49/87 sulla cooperazione internazionale) e fondi CEE.

**B - Sotto il profilo culturale è emersa la necessità di:**

- incentivare il **Turismo "delle radici"** teso a far conoscere ai discendenti dei nostri emigrati la realtà di ieri e di oggi della terra dei loro padri, accreditando un'immagine del Veneto economicamente innovativa (con il predominio della piccola e media impresa) e culturalmente all'avanguardia;

- predisporre **corsi di lingua** e fare in modo che venga inserita la lingua italiana nelle scuole dei paesi di adozione. La lingua è, infatti, il "cemento" che unifica e in cui si riconoscono le varie comunità con possibili risvolti anche economici dal momento che il fattore linguistico facilita ed incrementa i rapporti commerciali;

- far capire ai veneti residenti la **"lezione dell'emigrazione"** predisponendoli ad un atteggiamento di accettazione dell'immigrazione;

**C - Sotto il profilo informativo è emersa l'esigenza di informare sia i discendenti veneti all'estero che i coetanei veneti residenti sulle rispettive realtà socio-culturali.**

La terza conferenza, oltre che occasione di incontri e di dibattito, dovrà porsi però come momento privilegiato per l'elaborazione di proposte operative sintetizzabili nella:

- valutazione sulla necessità di adeguare la normativa regionale sull'emigrazione in relazione alle mutate esigenze della stessa e ai cambiamenti socio-economici in atto anche con riferimento all'ormai imminente integrazione europea;

- approntamento di strutture in grado di soddisfare celermente le esigenze di una emigrazione qualitativamente cambiata, con l'attivazione di uffici operativi capaci di offrire concreti servizi ai nostri emigrati quali la possibilità di acquisto della doppia cittadinanza, di equiparazione di titoli di studio o professionali acquisiti, di stages formativi e - nel corso di rientro definitivo - di concrete prospettive di inserimento lavorativo;

- una maggiore e più incisiva rappresentanza istituzionale veneta all'estero in grado di coordinare le diverse comunità provinciali.

## La vera solidarietà

Mi chiamo Moretti Roberto per la maggior parte di voi lettori de "Bellunesi nel Mondo" conoscete il mio caso. Sono apparso sulle colonne di questo giornale nel novembre dell'89 per un ringraziamento a tutti coloro si sono adoperati ad aiutarmi a risolvere il mio grosso problema.

Ora a distanza di due anni sono ancora qui a ringraziare, da queste colonne, tutti coloro che nell'agosto di quest'anno si sono adoperati a far si potessi recarmi nuovamente a San Gallo nella clinica Am Rosenberg, per un ulteriore intervento al femore sinistro, e con questo sono quattro gli interventi che ho dovuto sottopormi alla gamba sinistra. Per fortuna gli ultimi due hanno avuto esito positivo.

Bene, veniamo ai ringraziamenti, devo innanzitutto ringraziare l'USL 3 in particolar modo l'assistente sociale Concetta Iudica Ingolia, per la sua solerzia e premurosità, il prof. Compostella; un ringraziamento particolare alla "Fondazione Martino Arrigoni", che anche due anni fa si è resa indi-

spensabile a far si potessi operarmi.

Sì, perché se una persona non ha a disposizione la cifra richiesta dalla clinica al momento del ricovero, non può entrare. In questo caso la "Fondazione Martino Arrigoni" ha avuto un ruolo primario e ne sono molto grato.

Quando sono entrato in clinica Ortopedica Am Rosenberg, ho incontrato le persone care che due anni fa hanno avuto un ruolo determinante dal punto di visto psicologico e altro, si tratta della Famiglia Bellunese di San Gallo, di cui è presidente Bassanello Sisto, quindi a tutti i membri del direttivo della Famiglia Bellunese di San Gallo i miei più vivi ringraziamenti per il loro interessamento e per il calore umano che hanno saputo darmi.

Che cosa aggiungere di più se non un grosso grazie a tutti coloro che hanno lavorato nell'ombra per aiutarmi. Da chi vi è riconoscente, un grazie da

Moretti Roberto  
via Pascoli 13  
32037 Sospirolo (BL)

## Un furto legalizzato

Nei mesi trascorsi, mi sono informato in varie direzioni su di una questione previdenziale che riguarda una gran parte dei circa 600.000 lavoratori italiani emigrati in Svizzera; la questione esula dai contenuti della legge 407 del 1990, art. 7, emanata dal Parlamento italiano perché riguarda, al contrario, le pensioni di quei lavoratori nostri connazionali che hanno lavorato in Svizzera e sono poi rientrati in Italia e devono usufruire nel nostro paese, al titolo di pensione, di quella parte dei contributi versati in Svizzera durante il loro lavoro.

Per essere chiaro il più possibile, voglio citare l'esempio concreto (ma ve ne sono molti altri) del caso di una coppia di sposi del bresciano. Il marito ha lavorato in Svizzera circa 18 anni e la moglie 16, nella zona di San Gallo, dipendenti da due ditte distinte. Precedentemente, avevano lavorato anche in Italia dove avevano maturato altri anni di versamenti contributivi.

Dopo il ritorno in Italia, al momento della maturazione dell'età per la pensione svizzera, hanno fatto nel 1990 la relativa pratica per ottenere ciascuno la pensione corrispondente. Senonché le autorità svizzere, al momento di decidere circa il loro diritto, avvalendosi di una loro disposizione legislativa, hanno effettuato - sempre nel 1990 - l'abbinamento della pensione della moglie, G.D.C., con quella del marito, M.C., cancellando praticamente la pensione della moglie.

Valutando da un'altra angolazione, alla pensione del marito hanno tolto la metà del valore perché non vi è il riconoscimento del cumulo. In pratica, il totale delle due pensioni ora versate corrisponde al valore di mezza pensione al marito e di mezza pensione alla moglie.

Questa disposizione legislativa svizzera viene certamente applicata in numerosi casi di nostri connazionali, e se è così diventa un furto legalizzato ai loro danni. I contributi previdenziali da loro

versati durante il lavoro in Svizzera non possono essere misconosciuti e annullati in tale maniera.

A quanto consta, nessun altro paese in Europa dispone in tal modo. La stessa Francia, per gli emigrati italiani, anche per coloro che hanno lavorato due o tre anni soltanto, ed anche prima della guerra 1940-45, riconosce il diritto previdenziale e lo attua con regolare pensione corrispondente e per di più rivalutata ai tempi d'oggi. Non si tratta quindi nel caso specifico, del fatto che gli anni svizzeri siano insufficienti o meno, ad uso pensionistico, ma di una perdita secca, per i lavoratori italiani, di versamenti contributivi che di fatto vengono cancellati e incamerati abusivamente dalle autorità elvetiche.

Su di una questione così rilevante, sembra proprio importante che il Sindacato dei pensionati e i Patronati italiani affrontino la questione nelle sedi opportune, anche ministeriali se necessario. Il giustificato malumore, per non dire altro, serpeggia fra i nostri numerosi immigrati che sono venuti a trovarsi in queste condizioni. Tanto più che essi non erano informati della disposizione legislativa svizzera al momento di presentare la pratica, poiché se lo fossero stati, avrebbero potuto trasferire in Italia presso l'Inps, nel quadro del pre-pensionamento, la loro pratica con relativo estratto-conto agli effetti di una normale unificazione italiana e del suo svolgimento successivo, globale e regolare.

E qualcuno, da parte svizzera, suggerisce ora a marito e moglie di presentare in Italia domanda di separazione legale per ottenere il divorzio, onde poter ripristinare il diritto ad una completa pensione elvetica.

Domenico Banchieri  
Via Agordo 17  
32100 Belluno

# MUTUIDROP

MUTUI SU MISURA

INFORMAZIONI  
CR

NUMERO VERDE  
167841041



finanziamenti ritagliati «su misura» con piani di rimborso di 10 o 15 anni caratterizzati inoltre per rapidità di concessione e convenienza di tasso

informazioni immediate al Numero Verde CR



**CASSA DI RISPARMIO**  
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

L'A.B.M.  
un ponte  
fra gli Emigrati  
e le istituzioni

## IMMIGRAZIONE

## Insedata la Consulta regionale del Veneto

E' un immigrato extracomunitario il vice-presidente della Consulta regionale veneta per i problemi dell'immigrazione.

L'organismo, previsto da una specifica legge regionale, è stato insediato a Venezia dall'assessore veneto Pierantonio Belcaro, che ha presieduto su delega del presidente della Regione Franco Cremonese che, per legge, è anche presidente della Consulta, e si compone di 36 membri, 12 dei quali in rappresentanza degli extracomunitari. La vicepresidenza, per accordo unanime scaturito in apertura dei lavori, è stata assegnata a Paolino Jé Empossa, 33 anni della Guinea Bissau, da otto anni nel Veneto, disegnatore meccanico in un'azienda vicentina, residente ad Arzignano (Vicenza) al quale, a metà del mandato, subentrerà

un rappresentante degli immigrati di origine sudamericana.

Membri del direttivo della Consulta sono stati anche eletti altri 3 extracomunitari (Rodrigo Diaz Ibarra del Cile, Hugo Christian Carrara dell'Argentina e Muhamadu Labaran della Nigeria); un rappresentante dei patronati di assistenza (Giuseppe Scanderlato); uno dei sindacati (Carlo Bolpin della Cisl Regionale); uno delle organizzazioni imprenditoriali (Silvano Bergamo); ed uno delle associazioni che operano a favore degli immigrati (Orazio Meroni). Della Consulta fanno inoltre parte rappresentanti delle Province del Veneto, delle Camere di Commercio, del Ministero degli esteri e dell'Agenzia regionale per l'impiego.

## Dalla Croazia rimpatriano gli iugo-bellunesi

E se lì, in Slavonia, c'è guerra e morte, se la gente deve scappare, se provengono per nome, carattere e cultura, dai nostri vecchi emigranti andati a est, oltre cento anni fa da quelle valli sterili, se hanno distrutto tutto, dove se non a casa loro, possono tornare?

Così hanno cominciato ad arrivare, prima nel 1990, per ragioni di lavoro, che si dice gli italiani non vogliono più fare, adesso per motivi di salvezza fisica e di sopravvivenza.

La gente dei cinque Comuni: Ponte nelle Alpi, Longarone, Soverzene, Farra e Puos d'Alpago, li ha accolti con slancio e vera solidarietà, quella umana e cristiana, senza enfasi, presunzioni o assurde vanaglorie, nel più puro spirito di solidarietà, offrendo loro alloggio, anche se precario, aiuti di prima necessità e tanto, tanto affetto.

E' la sola grande voce di popolo, la sola genuina e capace.

Adesso che sono qui e hanno veramente voglia di rendersi utili, c'è il problema del lavoro, lavoro che decine e decine di imprese e ditte varie, offrono loro, ma che per i cavilli burocratici, meccanismi perversi, direi politica e incomprensioni nonché timori assurdi, non riescono ad ottenere, semplicemente perché viene negato loro il libretto di lavoro, la chiave di volta.

Sono turisti, alle frontiere li hanno accolti, sono profughi di guerra, devono sfamare i loro piccoli, ma lavoro niente e questa è una delle grossolanità nostrane che noi non possiamo accettare.

Altrimenti dove va a finire la nostra proverbiale crociata sociale e la tanto decantata cultura della solidarietà e dell'accoglienza, così ben ostentata ed assicurata a tanti altri, veramente stranieri?

Ma non demordiamo!

Renato De Fanti

## FUSIE

### Il 2° congresso dal 13 al 15 dicembre a Firenze



Il 25 ottobre si è riunito a Roma il Comitato di Presidenza della FUSIE che, sentite le relazioni del Presidente Vicario e del Segretario Generale, le ha approvate ed ha deliberato, con voto unanime:

- 1) di celebrare la 2ª assemblea mondiale della Federazione a Firenze, nei giorni 13, 14 e 15 dicembre 1991, secondo gli indirizzi programmatici già discussi ed approvati dal consiglio direttivo nella seduta del febbraio 1990;
- 2) di aver ritenuto inderogabile e non più rinviabile la celebrazione della 2ª assemblea della stampa di emigrazione nonostante le notevoli pressanti difficoltà finanziarie, conseguenti alle gravi inadempienze degli organi istituzionali;
- 3) di aprire, nelle forme indicate dal comitato direttivo, la 2ª assemblea alla partecipazione degli audiovisivi italiani all'estero, in vista della costituzione di un organismo unitario di tutti i media di emigrazione;
- 4) di impiegare ulteriormente i rappresentanti FUSIE nei diversi continenti, per altro già designati, a proseguire e concludere le relazioni sui

“problemi e le prospettive dell'informazione italiana“ delle rispettive aree geografiche.

Il Comitato di Presidenza - mentre esprime agli Editori e Giornalisti ampio apprezzamento per aver avanzato proposte di aggiornamento e di adeguamento dello Statuto alle nuove esigenze - sollecita un ricco, approfondito dibattito preparatorio anche sulla base delle risultanze dei Convegni pregressuali tenuti in Sud America, in Nord America, in Australia, in Europa e, da ultimo in Italia.

Il Comitato di Presidenza, chiede la sollecita tempestiva erogazione dei contributi di cui alla lettera di impegno del Sottosegretario di Stato agli Esteri, Sen. Ivo Buttini, dell'agosto 1991.

Il Comitato di Presidenza - rilevata inoltre la assoluta insufficienza di tale contributo per la celebrazione dell'assemblea - è impegnato a proseguire nella ricerca di ulteriori supporti finanziari integrativi presso le istituzioni pubbliche (Presidenza del Consiglio e Regioni) ed i privati.

## Convenzione italo-venezuelana in materia di sicurezza sociale

La Convenzione in materia di sicurezza sociale, stipulata il 7 giugno 1988 fra l'Italia e il Venezuela, è entrata in vigore il 18 agosto 1991 con legge 6 agosto 1991 n. 260.

Ricordiamo che la Convenzione si applica per le prestazioni in Italia relative a: assicurazione generale obbligatoria, assicurazioni nelle gestioni speciali (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), regimi sostitutivi le Obg, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, assicurazioni malattia e maternità.

Nel Venezuela le prestazioni si riferiscono a incapacità temporanea o parziale e all'invalidità, alla vecchiaia, ai superstiti, all'assegno per morte.

Per l'acquisizione del diritto alle prestazioni, per il manteni-

mento o per il recupero del Diritto stesso, secondo la legislazione vigente in uno dei due Paesi, si totalizzano i periodi di assicurazione compiuti in uno Stato con quelli dell'altro Stato. I contributi versati in Italia sono tutti validi, quelli invece venezuelani sono validi se versati dopo il 1.1.1967. La totalizzazione vale anche per ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria dei contributi assicurativi, a condizione però che l'interessato possa far valere almeno un anno di contribuzione versata precedentemente la domanda nello Stato in cui viene chiesta l'autorizzazione.

Le varie prestazioni previste dalla Convenzione possono avere decorrenza soltanto dopo il 1.9.1991, anche per gli eventi verificatisi antecedentemente a tale data.

## I cittadini italiani residenti all'estero non sono tenuti a pagare la tassa sulla salute

Riportiamo in appresso il testo della circolare n. 280 del 29.12.1990 della Direzione Generale dell'Inps, che dà istruzioni alle sedi provinciali per l'esenzione dal pagamento della tassa sulla salute da parte di lavoratori residenti all'estero.

"Il Ministero del tesoro, a seguito dei numerosi quesiti posti dai cittadini italiani lavoratori dipendenti e pensionati residenti all'estero per conoscere se siano tenuti a pagare il contributo al Servizio sanitario nazionale, previsto all'art. 31, ottavo comma della legge 28/2/1986, n. 41, sugli eventuali redditi prodotti in Italia, ha espresso l'avviso, condiviso anche dal Ministero

*del lavoro e della previdenza sociale, che non sia applicabile la norma citata ai predetti soggetti, in quanto, in assenza del requisito della residenza in Italia, non hanno titolo all'iscrizione alle Usl e, quindi, non possono usufruire dell'assistenza sanitaria.*

*Essendo pervenuti a questa direzione generale vari quesiti da parte di cittadini non mutuati residenti all'estero, che producono in Italia redditi dichiarabili ai fini Irpef, si ritiene che il suddetto criterio debba essere esteso, e in tal senso si è espresso pure il Ministero della sanità, anche ai soggetti predetti, considerato che trattasi di situazioni del tutto analoghe".*

## Facilitazioni versamenti assicurativi volontari per italiani residenti all'estero

Nel passato si è parlato più volte di contributi assicurativi volontari in questa rubrica, riteniamo però utile aggiungere qualche altra notizia in riferimento alla possibilità per gli italiani all'estero di ottenere l'autorizzazione dei versamenti dei contributi stessi.

Premettiamo che il requisito in generale attualmente richiesto è quello di cinque anni di contribuzione in totale versata durante l'intero periodo lavorativo, dei quali almeno tre anni devono risultare versati nell'ultimo

quinquennio che precede la domanda di autorizzazione.

Per i lavoratori residenti all'estero - che non hanno pertanto la possibilità di effettuare personalmente i versamenti all'Inps mediante i normali bollettini usati in Italia - viene concesso di poter effettuare l'adempimento trimestrale mediante delega ad una persona di sua fiducia che risieda in patria, oppure versare i dovuti importi semestralmente mediante rimesse bancarie o vaglia internazionali.

## Di male in peggio per le pensioni degli emigranti dalla tanto discussa Finanziaria

Più volte siamo qui intervenuti in riferimento alla norma della legge 29 dicembre 1990 n. 407, che ha imposto la presenza di una posizione contributiva non inferiore ad un anno presso l'Inps per avere la possibilità di integrare la pensione italiana al Trattamento Minimo, escludendo così molti emigranti dal beneficio di cui sopra.

Come ciò non bastasse, ecco la nuova "Finanziaria" infierire ancora sulle pensioni degli emigranti, elevando la già attuata pretesa di un anno di contribuzione assicurativa italiana ad addirittura a cinque anni. Se tale malevola intenzione venisse attuata, chi mai potrebbe raggiungere l'acquisizione del Trattamento Minimo?

Questa Associazione Bellunesi nel Mondo si augura pertanto che il disonesto tentativo antisociale della Finanziaria 1992, in attuale discussione, non giunga alla temuta approvazione.

Rubrica a cura di A. Battocchio

## QUATTRO GENERAZIONI IN COLOMBIA



La bisnonna Soledad Pardo, la nonna Eloisa Guio, la mamma Heizer Guio Rambaldi e la figlia Thayde. La signora Hizerv e la piccola Thayde, da cinque anni residenti in Italia, e ora a Belluno, desiderano inviare alle nonne in Colombia i più cari auguri, affettuosi saluti e baci.

GRUPPO  
EXECUTIVE

### CORRIERE ESPRESSO

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO DI PLICHI - PACCHI E PICCOLI COLLI

### EXECUTIVE TRASPORTI BELLUNO

della Belluno Express snc  
32100 BELLUNO - Via Bortotti 27  
Tel. (0437) 930624-930998  
Fax (0437) 9300626

SEDI E FILIALI IN  
TUTTO IL TERRITORIO  
NAZIONALE



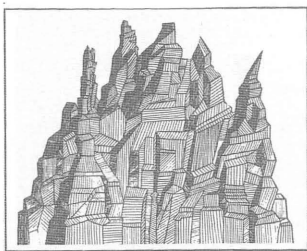
## Il convegno internazionale di Feltre e Belluno su Dino Buzzati

Si è svolto a Feltre (aula Magna della Facoltà di Lingue) ed a Belluno (Palazzo Crepadona) nei giorni dal 26 al 29 settembre, un convegno internazionale dedicato alla lingua di Buzzati e alle traduzioni delle opere dello scrittore nelle principali lingue straniere.

Il convegno è stato promosso ed organizzato dall'Associazione "Dino Buzzati" di Feltre, aderente all'Association Internationale des Amis de Dino Buzzati" di Parigi.

L'Associazione di Feltre, fondata nel 1988 e presieduta dalla dinamica e appassionata studiosa di Buzzati prof. Nella Giannetto, ha lo scopo di tener viva la memoria del grande scrittore bellunese con ricerca ed approfondimento critico, raccolta di materiali bibliografici e divulgazione dell'opera di Buzzati nel mondo.

Il convegno ha ottenuto un grande successo per la notevole partecipazione e per l'interesse suscitato dalle varie relazioni. Erano presenti i maggiori specialisti di Buzzati a livello internazionale e diversi traduttori delle sue opere, provenienti da tre continenti. Dal convegno è emerso quanto è ormai noto da tempo, e cioè che gli stranieri hanno capito e conoscono Buzzati più degli italiani. La prof. Giannetto addebita tutto ciò a diversi motivi: ad un certo distacco della critica accademica nazionale italiana, alle accuse di conservatorismo, all'identificazione della scelta buzzatiana della letteratura fantastica come scelta reazionaria, all'estrazione alto borghese dell'autore, alla sua attività giornalistica considerata come limitativa della qualità dello scrittore. All'estero invece Buzzati gode di ampio e radicato consenso; risulta che le sue opere sono ormai state tradotte in 26 lingue, tra cui l'arabo, il giapponese, il bulgaro, il ceco, l'estone, il croato, l'ebraico, il francese, lo spagnolo, lo svedese, il tedesco, il finlandese, l'ungherese. Sono state giornate d'intenso e interessante lavoro, culminate nella mattinata di



domenica, interamente dedicata alle "traduttrici", alle quali è stato dedicato troppo poco spazio: venivano dalla Danimarca, dall'Estonia, dalla Russia, dalla Cecoslovacchia, dal Giappone, parlavano delle difficoltà di tradurre, specialmente, Buzzati; l'artista è l'autore, ma il traduttore deve diventare un pò artista trovando il contenuto e mantenendo le caratteristiche del testo di partenza.

Il lavoro del traduttore è stato definito pesante, difficile, ma esaltante; infatti nelle relazioni delle "traduttrici" si sentivano le ragioni di studio, ma di più le ragioni d'amore per il grande artista, per il personaggio, per la persona di Buzzati e per i luoghi da lui amati. Ai lavori è sempre stata presente la moglie dello scrittore signora Almerina ed i fratelli signori Augusto e Nina, i quali, al termine, hanno ricevuto a Villa Buzzati tutti i partecipanti. Durante il convegno è stata allestita una piccola e utile mostra di "Buzzati all'estero" a cura di Giovanni Camata, Isabella Pilo e Alba Reatto.

Per la partecipazione al convegno sono state assegnate otto borse di studio, una delle quali alla dott. Bettina Lippenholtz, laureatasi all'Università di Buenos Aires, appassionata studiosa del nostro scrittore, la quale da anni sognava di venire a visitare i luoghi da lui descritti.

L'abbiamo conosciuta e invitata a portare la conoscenza del messaggio universale di Buzzati scrittore e pittore, fra i nostri bellunesi e veneti d'Argentina.

Un vivo plauso alla prof. Giannetto ed a tutte le sue valide collaboratrici per il grande lavoro svolto e l'ottima organizzazione.

Silvano Bertoldin

### CIBIANA

## "I murales" un secondo volume

Nella bella sala della Magnifica Comunità Cadorina, un pubblico delle grandi occasioni: S.E. il Prefetto, il Dr. Valconover, il Sovrintendente ai beni culturali Dr. Alberti e tanti sindaci, mentre l'Assessore regionale alla cultura prof. Tesserin ha inviato un suo messaggio. In particolare il sindaco di Cibiana, è accorso l'ultima domenica di settembre, per partecipare all'incontro con gli artisti che hanno collaborato con la loro opera, a rendere il paese di Cibiana unico al mondo, attraverso i "Murales" realizzati nelle facciate delle case del suggestivo paese cadorino.

Nell'occasione il prof. Francesco Valconover ha presentato il volume con le riproduzioni del II ciclo delle opere cibianesi, volume che, insieme al primo, uscito qualche anno fa, pone il paese di Cibiana all'attenzione del mondo culturale e non.

Erano presenti gran parte degli artisti, che hanno realizzato le opere di Cibiana, in particolare Vico Calabrò, naturale riferimento per tutto ciò che riguarda i "murales" di Cibiana. Vico Calabrò, ricordando l'idea di Osvaldo De Col, emigrante per vent'anni in Germania, che, al suo ritorno, ha trovato la sua Cibiana in uno stato di abbandono in relazione, soprattutto, alla evoluzione sostanziale di tutti gli altri paesi del Cadore, ha sviluppato la sua idea, chiamando per primi, dodici anni fa, tre artisti bellunesi e poi, via via altri artisti italiani e stranieri. Molti hanno parlato di Cibiana e dei suoi "murales": riviste specializzate e non, trasmissioni radiofoniche e televisive comprese le straniere. Firme di grande prestigio, italiane e straniere hanno parlato andando al di là delle pur ottimistiche speranze di Osvaldo De Col, di far uscire dall'isolamento la sua Cibiana: è andata addirittura per il mondo. Simpatia che onora non solo i cittadini di Cibiana ma l'intero Cadore, il Bellunese e il Veneto e, direi, la civiltà che per

fortuna nostra, riesce ancora ad emergere da una idea generosamente voluta non solo dai concittadini, ma dai 38 artisti che fino ad ora, hanno donato la loro opera al paese di Cibiana.

Il prof. Mario Morales, quando si tratta di valorizzare qualcosa che vale, è sempre presente. Ha parlato da "critico" e da esperto di cose dell'arte, ed ha portato la sua testimonianza di fedele seguace della straordinaria iniziativa cibianese.

Il libro, il secondo, raccoglie le opere dei 18 artisti che hanno affrescato "murales" in questi ultimi anni. I cadorini lontani che... hanno immediatamente recepito la straordinaria validità di queste testimonianze murali e provenendo essi da regioni lontane (perfino oltre Oceano), non potranno che conservare nel tempo e nella memoria le immagini delle antiche tradizioni, così suggestivamente impresse sui muri delle loro vecchie case.

Gli affreschi ricordano anche gli antichi mestieri, il loro recupero quello della famiglia, dell'ambiente, il fenomeno dell'emigrazione, la storia del Cadore.

Il Sovrintendente ai Beni artistici e culturali ha sottolineato la continuità tra l'arte antica e quella contemporanea, elogiando il presidente della Magnifica Comunità Cadorina, che continua a valorizzare questa contemporaneità tra l'antico e il moderno, che è una sentita esigenza della cultura di oggi paragonando i murales di Cibiana, che accomuna ai grandi murales messicani come quelli di Siqueiros, o come quelli di Oragosolo in Sardegna - che tramandano nel tempo la memoria collettiva di un popolo, con tecniche artistiche, come l'affresco che risale alle prime civiltà dell'uomo, come anche nell'uso dei nostri materiali che presentano dei problemi per la loro conservazione nel tempo.

Speriamo bene!

Ester Riposi

# Un evento memorabile

La cronaca dei festeggiamenti, delle iniziative varie, delle cerimonie che sono ruotate attorno al gemellaggio tra la città brasiliana di Urussanga (Stato di S. Catarina) fondata da emigranti longaronesi nel 1878, e Longarone, è ricca di spunti e fatti significativi. Per quattro giorni, dal 4 al 7 ottobre, Longarone ha vissuto in funzione dei quasi sessanta brasiliani-longaronesi ritornati nella terra dei loro padri. Nelle foto di Ostelvio Bona abbiamo cercato di sintetizzare alcuni momenti fondamentali della visita.



Primo impatto con il Veneto. Il presidente Cremonese accoglie la delegazione di Urussanga a Palazzo Balbi, Venezia. Nella foto il sindaco di Longarone Bratti, quello di Urussanga Vanderlei Olivio Rosso e il console onorario Nevton Bortolotto accolti nella sala di giunta.

(Testi di Ivano Pocchiesia)



Domenica 6 ottobre le maggiori autorità della provincia hanno risposto all'appuntamento di Longarone. Nella sala del Centro culturale si è svolta la cerimonia ufficiale di gemellaggio tra le due città. Nella foto, il presidente della Provincia di Belluno Oscar De Bona, si congratula con il sindaco di Urussanga, Vanderlei, e con quello di Longarone Bratti. Se sarò "convocato" - aveva detto nei giorni precedenti De Bona - verrò in Brasile. E i brasiliani, che hanno buona memoria per le promesse, ne hanno preso buona nota.



Commovente l'accoglienza di Longarone. 80 ragazzi delle società sportive locali, con torce a vento hanno fatto da cornice all'arrivo notturno. Un tripode acceso ha segnato per cinque giorni la presenza dei fratelli brasiliani in città.



Sempre nella giornata di domenica 6 ottobre, in una splendida mattinata di sole, è stata inaugurata a Longarone la piazzetta Urussanga, con alzabandiera - brasiliana e italiana - inni nazionali suonati dalla fanfara della Brigata alpina Cadore e volo di colombe. Nella giornata inoltre, è stato rinnovato il patto di amicizia tra Longarone e Aulendorf (Germania), Conches (Francia), Bad Gottleuba (Germania), Jilove (Cecoslovacchia), presenti i rispettivi sindaci e assessori. Nella foto, a fianco della stele eretta in piazzetta Urussanga per ricordare l'evento, (da sinistra a destra) il presidente della Associazione Bellunesi nel mondo di Urussanga Hedi Damiani, Ester Riposi, consigliere centrale dell'ABM, il vice presidente dell'ABM Eldo Candeggio e la signora Amabile Damiani moglie di Hedi.

## Oltre la cronaca

L'Associazione Bellunesi nel Mondo è particolarmente fiera di questo avvenimento che dimostra quanto importante sia stato, e sia tuttora, il permanente contatto tra gli emigranti, anche quelli della seconda, terza e quarta generazione - nel caso di Urussanga anche la quinta - e la piccola patria che l'Associazione tutti rappresenta. I "gemellaggi" poi sono un ulteriore vincolo tra i comuni di origine e le comunità bellunesi sparse nei cinque Continenti. Con essi e di essi vive la nostra Associazione e nei giorni in cui si è celebrato il solenne patto di amicizia tra Longarone e Urussanga e quando Hedi Damiani, a nome della comunità brasiliana, ha letto i nomi delle famiglie - tutti nomi che ci sembra di conoscere da sempre perché inconfondibilmente "nostrani" - che hanno dato vita all'iniziativa, con una delibera del locale Consiglio comunale del 1990 - sta a dimostrare che al di là dell'Oceano esiste un'altra Longarone, "città sorella" della prima.

Era il 1878 - oltre un secolo fa - quando un gruppo di nostri emigranti andarono laggiù nel Brasile, in quella terra lontana, per cercare lavoro e migliori condizioni di vita ed oggi un gruppo di discendenti di quegli antichi pionieri sono tornati per ritrovare qui le radici mai dimenticate dalle generazioni successive nel corso di tanti decenni!

Ed è stata per tutti un'emozione fortissima, ascoltare dalla voce del primo cittadino di Urussanga Vanderlei Olivio Rosso, il racconto di quel lontano arrivo in una terra sconosciuta dove non c'era nulla e tutto è stato costruito con l'impegno coraggioso e con il lavoro dell'emigrante italiano - e soprattutto bellunese, vincendo tutti gli ostacoli e dando vita ad una nuova città, che è oggi tra le prime cento città del Brasile, non dimenticando mai la Patria di origine. Dall'agricoltura all'estrazione del carbone ed oggi all'industrializzazione, gli abitanti di Urussanga possono vantare un tenore di vita tra i migliori di quel grande Paese.

Prendendo ad esempio la lettura biblica del giorno - Genesi 1-23-26 - il Parroco di Longarone nella sua Omelia ha ricordato che nello stesso giorno le stesse parole eterne, sono state dette nella chiesa di Urussanga a dimostrazione della validità di una fede che, portata laggiù dai loro antenati è rimasta inalterata nel tempo.

A conclusione delle intense giornate c'è stato, oltre al simbolico scambio di doni, anche quello dei rispettivi gonfaloni tra i due Sindaci, nonché il rinnovo del patto di amicizia con i rappresentanti dei tre Comuni europei gemellati con Longarone.

Ester Riposi

Riportiamo di seguito una parte dell'intervento ufficiale del Presidente della Famiglia Bellunese di Urussanga Hedi Damiani in occasione del gemellaggio, che serve più di qualsiasi altro commento ad illustrare la somma di sentimenti valori e significati racchiusi nell'evento.

... Sono qui anche per testimoniare, in qualità di Presidente dell'Associazione Bellunese nel Mondo, Famiglia di Urussanga, l'amicizia e la soddisfazione in questo importantissimo evento.

Noi abbiamo avuto il privilegio di essere stati colonizzati da longaronesi nella stragrande maggioranza come pure da friulani provenienti principalmente dal municipio di Erto-Casso ed altre co-

maestose montagne, di questo Piave cristallino ... Cari nonni, voi però, siete presenti oggi in questa solennità, perché siamo noi i portatori nelle nostre vene, del vostro sangue, sangue coraggioso, sangue intrepido, sangue conquistatore, sangue orgoglioso, sangue fraterno, infine, sangue rispettoso verso i grandi valori come la famiglia, l'onestà, la religiosità, oggi ci incontriamo

A margine delle manifestazioni organizzate per il gemellaggio fra Longarone ed Urussanga, si è distinto per il carattere innovativo l'incontro avvenuto nella Sala degli Stemmi della Provincia, dove si sono trovati fianco a fianco Amministratori ed imprenditori locali e brasiliani.

L'obiettivo della riunione organizzata dal Presidente della Provincia De Bona, raccogliendo il suggerimento venutogli dal Sindaco di Longarone Bratti e dall'ABM, era quello di aprire un dialogo fra le parti per avviare nel prossimo futuro iniziative concrete nel campo degli scambi culturali ed economici.

L'Assessore alla Cultura di Urussanga, Bortolotto, si è presentato all'appuntamento con un ricco carnet di proposte che ha sinteticamente condensato in un documento consegnato ai presenti.

Dalla sua esposizione è sostanzialmente emersa una grande disponibilità di risorse umane giovanili, desiderose di trasferirsi in Italia, meglio se nel bellunese, per approfondire la lingua italiana appresa in qualche modo dai nonni, per ampliare le proprie conoscenze professionali e per realizzare un guadagno superiore a quanto permesso dalla situazione economica brasiliana attuale.

L'ambizione quindi è quella di realizzare un viaggio di andata e ritorno, portandosi appresso un bagaglio di conoscenze culturali e tecniche da sfruttare sul luogo di residenza.

Ideali in tal senso si potrebbero rivelare gli "stages" in aziende bellunesi con parallelo approfondimento della cultura italiana, o l'insediamento in territorio di Urussanga di insediamenti industriali bellunesi, di cui proprio loro potrebbero essere i sostenitori in un prossimo futuro.

Urussanga di contro può vantare materie prime di grande pregio, un ambiente naturale di interesse turistico notevole e, da non trascurare, un tessuto umano formato in gran parte da oriundi italiani, con bellunesi e veneti ai primi posti. La strada è ora aperta, e il gemellaggio di Longarone è qualcosa di più che un puro atto formale. L'augurio è che l'esempio sia largamente imitato. L'ABM sarà sempre disponibile alla collaborazione.

Eldo Candéago

**HOMENAGEM DAS ASSOCIAÇÕES FAMÍLIA BELLUNESE E DEI DISCENDENTI FRIULANI A COMUNIDADE LONGARONENSE EM HONRA AS FAMILIAS COLONIZADORAS DE URUSSANGA.**

BARZAN	DA BOIT	DE LORENZI	MANARIN	SACCHET
BENDO	DAL PONT	DE MATTIA	MARIOT	SALVADOR
BETTIO	DAMIAN	DE MENECH	MAZZORANA	SAVI
BEZ	DAROLT	DE NEZ	MAZZUCCO	SAVI MONDO
BEZ BATTI	DAROS	DE PELLEGRIN	MENEGAZ	SCARIOT
BEZ BIROLO	DE BETTIO	DE VILLA	OLIVIER	SCOTTI
BEZ FONTANA	DE BONA	FABBRO	PESCADOR	SCUSSEL
BIANCHINI	DE BONA MARCHET	FELTRIN	PILLON	SERAFIN
BORTOLUZZI	DE BONA PORTON	FONTANELLA	PILOTTO	SOMMARIVA
BRATTI	DE BONA PALOTA	GIORDANI	PIUCCO	TASSO
BURIGO	DE BRIDDA	LAVINA	POLLA	TEZZA
CAPELLER	DE CESERO	LAZZARIN	REPOR	TRAMONTIN
CARARA	DE FAVERI	LOSSO		

**URUSSANGA LONGARONE - CIDADES COIRMAS**  
URUSSANGA - SC. BRASIL 06 DE OUTUBRO DE 1991

**I pionieri.**  
Sulla stele eretta in piazzetta Urussanga spiccano ora i cognomi dei pionieri che, partiti da Longarone, nel 1878 fondarono Urussanga nel lontano Brasile.

Questa Associazione, che nonostante la sua fondazione relativamente recente, ci fa cogliere già valorosi frutti come questo gemellaggio, mostrando così ai conterranei longaronesi che dall'altra parte dell'Oceano Atlantico nel, quasi continente, Brasile, nel Sud dello Stato di Santa Catarina, è situata la piccola Urussanga, abitata nella sua maggior parte dai discendenti di quei valorosi italiani, che, pensando alla situazione della loro prole, visto le difficoltà in cui era l'Italia in quel tempo, decisero emigrare in altri Paesi.

munità vicine.

Cari nonni, quanto lavoro, quando sudore, quante notti insonni, quante incertezze, quanta solitudine in quelle foreste vergini, abbandonati, privi di assistenza di ogni tipo, dai due Paesi.

Cominciarono a sorgere malattie, ma più dolorosa ancora era la nostalgia, nostalgia della Patria distante: l'Italia ... Belluno ... Longarone ... Erto-Casso ... Molti di loro della stessa nostalgia morirono e quelli, che riuscirono a vincere questa malattia, portarono con sé il dolce e doloroso ricordo di queste verdi valli, di queste

qui, come in una grande famiglia, a testimoniare la vostra onestà e la vostra fede; siamo qui per recuperare questi grandi valori impregnarci, dei nostri ricordi e vivere momenti di amore fraterno che si perpetueranno col sigillo del gemellaggio Longarone-Urussanga, ma abbiamo la certezza, che voi dall'al di là, guardando la vostra numerosa discendenza, dopo centotredici anni, che lotta per la conservazione e il recupero della cultura italiana, fieri di noi, ripetete: "bravi, bravissimi!!!"

E, grazie, grazie mille! ...

**Gioielleria Pasa**  
dei Flli Grigoletto

---

BAUME & MERCIER    ETERNA    LONGINES    Vetta

---

via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521

## Nascere, vivere e sopravvivere...



(Disegno di Denis Maoret)

### Il patto nuziale

Riprendiamo il discorso sulla particolare usanza di donare gli spilloni da testa, gli aghi **novizzali**, che costituivano anche un caratteristico elemento dell'abbigliamento femminile di fine ottocento inizi novecento. E riportiamo quanto ha lasciato scritto A. Maresio Bazolle: "Di questi **aghi novizzali**, detti anche egualmente **guselle**, le famiglie comode (più benestanti) di contadini ne danno alla **novizza** diciotto o venti; quelle famiglie poi che vogliono fare sfarzo di lusso o di ricchezza vi aggiungono i cosiddetti **trémoi** o **fior**, od il **gusellon**".

I **trémoi** o **fior**, come li chiama anche il Bazolle, erano dei lunghi spilli con applicati alle estremità, per mezzo di una molla, o dei fiori di filigrana d'argento o farfalle o grossi insetti - ingranditi - come api, mosche ... Le donne che portavano i **trémoi** infilati nel cocòn assumevano una particolare eleganza ed attiravano l'attenzione, perché ad ogni loro movimento corrispondevano delle oscillazioni dei fiori o degli insetti di filigrana, che davano quasi l'impressione di essere vivi. Un particolare effetto questi oggetti lo offrivano durante il ballo.

Nelle liste dotali, tuttavia,

raramente erano elencati questi oggetti: comparivano solamente negli elenchi delle spose di famiglie veramente benestanti. E se alcuni di questi gioielli sono giunti fino a noi, spesso sono stati doni fatti a balie e tramandati da madre in figlia.

Continua il Bazolle: "Le famiglie più povere ne danno in numero minore - riferendosi sempre agli spilli - ed io conosco una donna che si sposò anche senza le **guselle** perché lo sposo non era in caso di comperarle. Poiché la tosa ha ricevuto gli **aghi** o **guselle** ella è vera novizza e definitivamente vincolata a quel tale **tosò noviz**; di rado questo vincolo viene sciolto, ma avvenendo questo caso che dà sempre un poco di scandalo, e che getta cattiva luce su quello dei due che ne è causa, quello che è innocente nel fatto non restituisce quanto ha ricevuto dall'altro, ma lo trattiene per sé. Io conosco una bella sposa - continua il Bazolle - che nel giorno fissato pel matrimonio fu attesa invano lungamente la chiesa dal parroco che doveva celebrarle la messa, e maritarla, e da congiunti ed altra gente che l'attendevano là, e che si rifiutò decisamente di più sposare quell'uomo. Pochi mesi dopo ella ne sposò invece un altro. Questa sposa restò

peraltro così bizzarra anche dopo il matrimonio con quello prescelto da lei".

Sulla restituzione o meno dei gioielli ricevuti in dono, nel caso di rottura del fidanzamento o comunque del mancato matrimonio, le usanze erano anche diverse da luogo a luogo, specialmente se le "rotture" avvenivano con liti o scontri verbali.

Una anziana signora di Valle di Seren del Grappa, tempo fa, mi cantava una canzone sull'argomento: "Le letere che ti ò scritto le volio di ritorno/ e fin che dura l mondo/ non mi mariderò!". E ancora: "L'anelo che mi hai dato lo meto soto i piedi/ se anche non lo credi/ te lo farò i veder!".

Tuttavia i casi di mancato matrimonio dopo avvenute

tutte le varie fasi preliminari del patto nuziale erano assai rari e, in ogni caso, segnati a dito e ricordati per troppo tempo.

In certe località, quando un **noviz** abbandonava la sua futura sposa, causava quasi sempre una lite sul sagrato della chiesa, la domenica, **dopo messa granda**, con i fratelli di lei.

Se poi era la ragazza a lasciare il ragazzo, questi, generalmente, sempre la domenica fuori dalle porte della chiesa, la schiaffeggiava ed allora, con più ragione, intervenivano i fratelli di lei - fratelli in ogni caso ce n'erano sempre una volta! - e volavano cazzotti. Questo però in tempi abbastanza recenti (una cinquantina d'anni fa o giù di lì).

(Continua) Carlo Zoldan

### Premi del Comune di Belluno per tesi di laurea su argomenti bellunesi

"E' il caso di pensare a nuove edizioni di questa iniziativa", ha affermato il Sindaco Bressa, dopo aver sentito la relazione della prof. Cannarello, presidente del Comitato della Biblioteca Civica che ha avuto il compito di esaminare e classificare le molte tesi di laurea pervenute.

Trenta tesi, infatti, su argomenti più svariati, di carattere tecnico, archivistico, socio-politico, urbanistico, artistico, estetico, perfino in tedesco da Manheim, sul sistema produttivo della provincia di Belluno, un lavoro che meriterebbe di essere preso in considerazione.

Per ulteriore promozione, il comitato della Biblioteca Civica, organizzerà un incontro con i relatori delle due tesi di laurea prescelte, con recensione nella pubblicazione dell'archivio storico di Belluno-Feltre e Cadore. Sono state quindi lette le motivazioni dei due premi assegnati alle dottoresse: Patrizia Eicher Clere, cadorina, con la tesi: "La comunità sregolata: notai, notabili e potere locale nel Cadore del secondo '500", e alla feltrina Paola Di Palma, che ha svolto la tesi su "Giuseppe Zais, pittore agordino del '700".

S.B.

### NON LA VEDEVO DA 45 ANNI



Grazie al vostro giornale Elisa Vielele figlie Lina e Lidia, residenti a Friburgo (Svizzera) hanno potuto incontrare lo scorso luglio a Grandate di Como, la signora Amelia, una cara amica che non vedevano da 45 anni.

# Un quarto di secolo per non disperdersi

Dall'AEB all'ABM: l'emigrazione che cambia

*Nelle pagine seguenti presentiamo due modi di celebrare i nostri 25 anni. Uno è affidato al messaggio di alcune autorità che rendono omaggio all'operato dei Bellunesi nel mondo. L'altro è costituito da alcuni nostri brevi pensieri, corredati da foto emblematiche di vari momenti associativi. Necessariamente, non una storia completa di ciò che abbiamo fatto in questi cinque lustri di attività. Soltanto una succinta analisi dei "perché" che si sono succeduti nella vicenda che ancor oggi ci vede impegnati con lo stesso entusiasmo di un giorno. Forse perché siamo convinti che la "vera" storia del nostro sodalizio non sarà mai quella ufficiale, che si scrive e si legge, bensì quella risultante dalla somma di innumerevoli storie che sono state "scritte" in silenzio da tutti i nostri soci e dai bravissimi dirigenti delle Famiglie.*

*Grazie al loro paziente e poco conosciuto lavoro l'AEB, prima, e l'ABM oggi, è diventata una realtà ammirata in tutto il mondo dell'emigrazione italiana. Grazie alla loro voglia di unirsi, di affermare i propri diritti, di gridare in faccia a tutti la dignità di una condizione civile troppo spesso negata in modo colpevole, grazie a tutto ciò possiamo celebrare con orgoglio queste "nozze d'argento". Non ne è estraneo questo giornale. E noi ne siamo felici. Soprattutto per la fedeltà dei lettori.*

Dino Bridda

## Un'associazione di frontiera

- di Mario Carlin -



BELLUNO - Il 6 febbraio 1966 all'Auditorium inizia l'avventura.

Quando una figlia compie venticinque anni i genitori la guardano, ormai collaudata nella maggiore età e godono delle sue scelte autonome e mature e ne sono orgogliosi. Quella figlia è l'incarnazione di un sogno diventato realtà e una stupenda riserva di speranza.

Sono i sentimenti che proviamo in questi giorni noi che abbiamo concepito e fatto nascere la Associazione Emigranti Bellunesi e la ammiriamo oggi, dopo cinque lustri di prezioso e solerte servizio, ricca di un'esperienza tanto vasta e incisiva e di un prestigio sociale così marcato, tali da superare di molto le migliori previsioni della prima ora.

Radicata sempre nei principi cristiani, l'Associa-

zione ha fatto e fa le sue scelte in piena autonomia: si è dato un nome nuovo, ha aggiornato il suo statuto alle mutate esigenze, ha imboccato strade nuove per incontrare la nostra gente che vive oggi, nel mondo, realtà sociali diverse.

Guardava prevalentemente lontano, ai suoi inizi, oggi sa di dover anche guardarsi attorno, con sempre maggiore impegno, a servizio di coloro che sono rientrati e di quanti entrano da noi a cercare pane, casa, lavoro.

Non c'è emergenza sociale in Provincia che non la veda impegnata in modo diretto e non c'è settore della mobilità umana, anche a raggio regionale o nazionale, che non vi faccia in qualche misura riferimento.

Una Associazione di frontiera dunque, presente e vivace, questa è oggi la Bellunesi nel Mondo.

Un plauso sincero a quanti, a vari livelli, vi hanno creduto e l'hanno fatta crescere con diuturno e generoso sacrificio personale e con evidenti capacità organizzative.

Un pensiero affettuoso agli amici che, dopo aver percorso con noi un tratto di strada condividendo i nostri ideali, ci hanno lasciato per l'eternità.

All'Associazione, ai suoi dirigenti, alle sue Famiglie ed ai singoli soci, un grande augurio: vivano l'entusiasmo stupendo dei venticinque anni in una rinnovata volontà di servizio e nel segno della speranza.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

# Oggi ci sono i germi di una nuova stagione

- di Oscar De Bona -

La celebrazione a Belluno della Giornata Nazionale dell'emigrazione indetta dalla "Migrantes" e la ricorrenza del 25° dalla costituzione dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, costituiscono una felice concomitanza per rendere omaggio a due Organismi che tanto hanno meritato in questi anni.

L'impegno di entrambi, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, a tutela morale e sociale della Gente in emigrazione, è universalmente riconosciuto ed apprezzato.

E' quindi particolarmente significativo che la Fondazione della Conferenza Episcopale italiana abbia scelto proprio quest'anno il capoluogo della nostra provincia per tenervi la Giornata Nazionale dedicata agli emigranti.

Quale presidente dell'Amministrazione Provinciale voglio considerarlo un auspicio beneaugurante per questa terra che troppe forze ha disperso in emigrazione, venendo depauperata di risorse umane importanti per il suo sviluppo.

Ma tant'è, oggi questa storia costellata di sofferenze e di disagi ci consegna una situazione che ha in sé i germi di una nuova stagione.

Mentre da un lato viviamo giornalmente le difficoltà di molti nostri conterranei coinvolti in conflitti armati o in situazioni di instabilità economiche, dall'altro lato rileviamo la sempre più pressante richiesta di contatti culturali ed imprenditoriali che giunge dalle comunità bellunesi all'estero.

L'Associazione Bellunesi nel Mondo è in entrambe presenti, con una attività di collegamento e di stimolo estremamente efficace di cui va dato pubblicamente atto.

La Provincia di Belluno non ha mancato e non mancherà di collaborare con Lei, cosciente

## Quel lontano giorno a Roma



ROMA - Nel gennaio 1973 un grande raduno nella capitale.

di avere una parte di sé al di fuori dei propri confini, come recentemente sancito nello stesso

Statuto dell'Ente con apposito articolo dedicato all'emigrazione.

Personalmente sono con-

vinto che vadano sviluppate tutte le potenzialità esistenti in questo campo, con un rapporto di reciproco rispetto fra pubblico e privato, teso al miglioramento ed alla soddisfazione delle attese del mondo migratorio.

Con questo auspicio, formulo alla "Migrantes" ed all'Associazione Bellunesi nel Mondo i più fervidi auguri per la Giornata Nazionale dell'Emigrazione e per il proseguo dell'encomiabile attività.

## Quel giorno recente sul Cansiglio



CANSIGLIO - Nel luglio 1990 un grande incontro con i Trevisani.

## IL MONUMENTO DI FRANCO FIABANE

# Lavoro e umiltà simboli veri

- di Ivano Pochiesa -

Nel mese di novembre 1991, sabato e domenica 16 e 17, il mondo dell'emigrazione bellunese celebra il significativo momento del venticinquesimo di fondazione della Associazione emigranti.

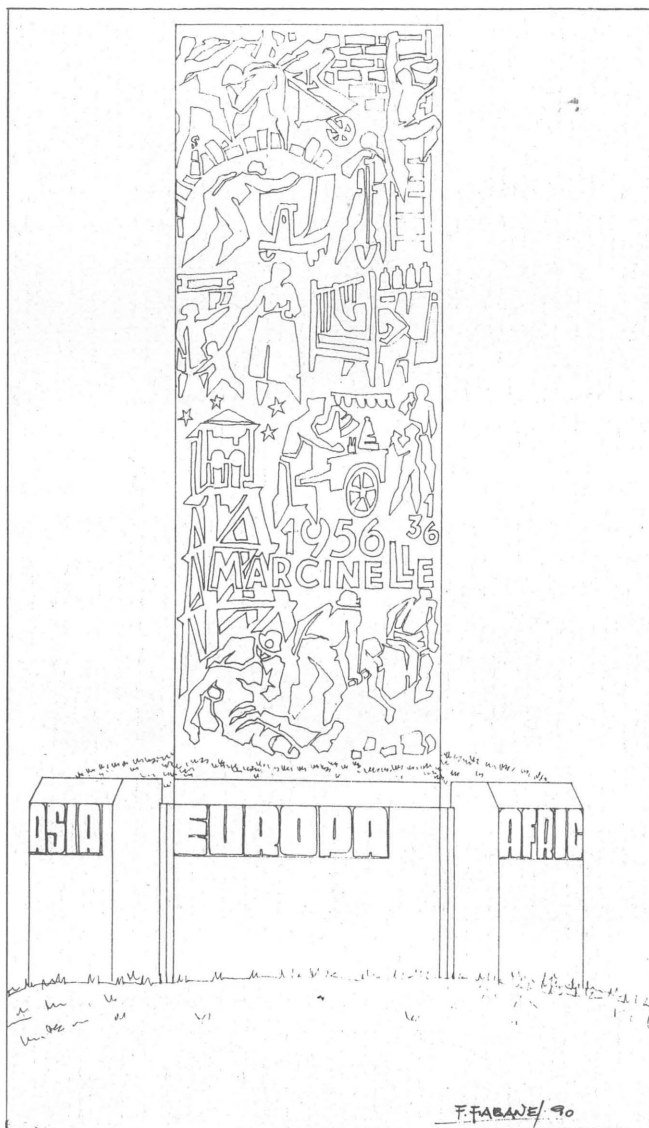
Le manifestazioni coincideranno con la Giornata nazionale della emigrazione che l'ABM è riuscita quest'anno, eccezionalmente, a portare a Belluno.

Nell'occasione confluiranno nel capoluogo tutti i presidenti della Famiglie bellunesi in Italia e all'estero, loro delegati e soci, con i relativi gonfaloni.

Inserita nel denso programma di iniziative predisposto per l'occasione, spicca per i significati simbolici che viene ad assumere - domenica 17 novembre alle ore 9.30 - l'inaugurazione ufficiale del monumento all'Emigrante bellunese.

Collocato nella piazzetta Cavour, nei pressi della stazione ferroviaria di Belluno, davanti alla nuova sede della Associazione bellunesi nel mondo, in fase di ultimazione (che ospiterà tra l'altro il museo e la biblioteca della Emigrazione), il monumento verrà a costituire con il tempo un punto fisso di riferimento e "pellegrinaggio" al quale confluiranno visitatori e studiosi del fenomeno migratorio da tutto il mondo.

E' sulla base di questi presupposti che, un paio di anni addietro, gli emigranti bellunesi che operano in Germania, con decisa con-



BELLUNO - Il disegno del monumento collocato in piazzetta Cavour, opera di Franco Fiabane.

vinzione, hanno concretizzato l'idea dell'opera da erigere, assumendosene l'impegno e affidando il compito della realizzazione ad uno scultore noto per la sua arte, come per la sua disponibilità: Franco Fiabane.

Dal proposito, ecco in lenta maturazione e duro lavoro di scalpello, trasfigurato nella pietra lo spunto di una stele che, a lavoro finito, sverterà nell'azzurro del cielo a tre metri di altezza.

Sembra quasi un obe-

lisco, un monumento di stile esotico, egizianeggiante anche nella forma della decorazione scelta: una sequenza di bassorilievi. E, sui quattro lati, per posteri: la storia!

L'epopea della emigrazione bellunese in immagini, simboli e scritte, che emergono da un basamento raffigurante i cinque continenti.

Sono chiaramente identificabili i lavori tradizionali dell'emigrante: il minatore, il muratore, il carpentiere, il gelatiere, e altri, risolti in raffigurazioni simboliche.

E quindi: tralicci, miniere, cantieri, fino ai pozzi di petrolio della emigrazione cantieristica degli ultimi anni.

Un'opera da interpretare, ma anche da leggere.

Tre lati infatti del quadrilatero di pietra grigia, portano ben visibile un nome, una data ciascuno, che hanno marchiato a fuoco il lavoro bellunese, per sempre!

MARCINELLE 1956 ...  
MATTMARK 1965 ...  
ROBIEI 1966 ...

Sul quarto lato una scritta campeggia: HUMILITAS. E' il motto prescelto dal pontefice bellunese Albino Luciani il quale, in soli trentatré giorni di regno, delinea la strada futura della Sua Chiesa.

LAVORO e UMILTÀ': simboli migliori l'Emigrazione bellunese non poteva trovare.

IL SALUTO DEL SINDACO DI BELLUNO

# Una presenza sempre puntuale e valida

- di Gianclaudio Bressa -

## Al di là degli oceani

Il fatto che "Migrantes", fondazione della Conferenza episcopale italiana abbia assegnato all'ABM la celebrazione, il 17 novembre, della "Giornata nazionale delle migrazioni 1991" è uno dei segni "forti" del riconoscimento di un'attività che è al tempo stesso preziosa e prestigiosa anche per la città di Belluno che ospiterà le celebrazioni ma, soprattutto, è sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, già Associazione emigranti. Ma altri segni, del pari e forse più importanti, sono quelli che, da ogni parte del mondo, giungono all'Associazione dai suoi diecimila capifamiglia associati.

Avvenimenti di carattere internazionale, anche recentissimi, e a noi particolarmente vicini, perché coinvolgono gente che ha le nostre stesse radici, hanno fornito l'occasione una volta di più (e ce n'è stato bisogno) di cosa e quanto sia l'ABM. Il sodalizio dei bellunesi all'estero (non sempre, anzi, per libera scelta) ed i bellunesi che dall'estero rimpatriano (talvolta in condizioni autenticamente drammatiche).

L'ABM ha assunto un ruolo e svolto funzioni talvolta di supplenza di organismi, nazionali e locali, che per varie ragioni tardavano ad attivarsi, assicurando tempestività ed efficacia di intervento secondo una consolidata tra-

dizione che dura ormai da 25 anni.

Tanti ne sono passati da quando Vincenzo Barcellona Corte, il Vescovo Gioacchino Muccin e pochi altri, sottoscrissero l'atto di nascita di una Associazione dei e per i bellunesi che dovevano trovare all'estero occasioni di lavoro che mancavano in Patria.

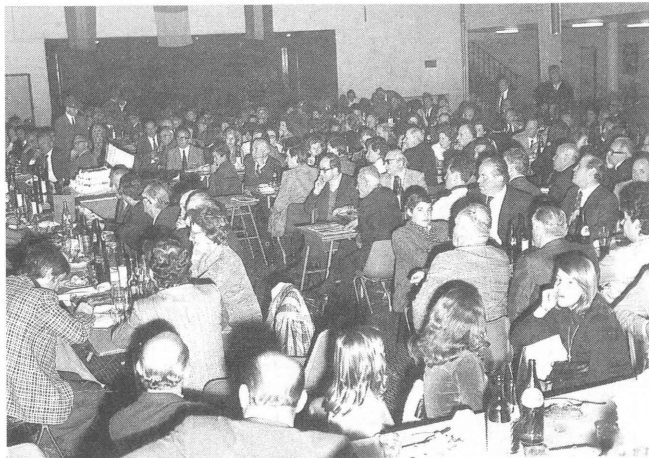
Nell'arco di cinque lustri la storia del mondo ha scritto pagine fondamentali. Anche nel campo dell'emigrazione che, per il nostro Paese, ha registrato il fenomeno dei rientri e poi quello degli arrivi.

Emigrazione prima, ritorni poi, immigrazione degli extracomunitari negli ultimi anni. E' sempre una presenza puntuale e valida: l'ABM. Con i suoi uomini, le sue strutture, le sue proposte.

Nel momento in cui l'Associazione "Bellunesi nel Mondo" è chiamata a spegnere sulla torta di compleanno le 25 candeline che segnano un quarto di secolo di lavoro, talvolta duro, spesso oscuro, sempre comunque per una causa giusta, l'Amministrazione comunale si unisce con semplicità pari alla profondità del sentimento, a quanti dicono grazie tante a questa Associazione per quello che ha fatto in 25 anni e per quello che sicuramente farà ancora. Per i bellunesi ma non soltanto per loro.



Da New York ...



... a Buenos Aires ...



... a Sydney.



## IL SALUTO DEL VESCOVO DI BELLUNO-FELTRE

# Sentirsi parte viva di un'unica umanità

- di Maffeo Ducoli -

Si avvicina la "Giornata Nazionale delle Migrazioni", quest'anno celebrata ufficialmente a Belluno per tutta la Chiesa italiana: appuntamento molto sentito soprattutto nella nostra Diocesi, da sempre luogo di emigrazione e, da qualche tempo, anche di immigrazione.

Nell'attuale situazione della mobilità umana, è sempre più necessario in tutti un cambiamento di mentalità che stimoli al rispetto, all'accoglienza e prepari a vivere in una società multirazziale e pluriculturale oltre che multi-religiosa.

In altre parole, se il fenomeno migratorio è in evoluzione, i problemi, di pari passo, divengono ogni giorno nuovi e pongono interrogativi di non facile soluzione: in questo quadro i migranti devono diventare veramente "portatori di fede" negli ambienti ove si recano, coscienti testimoni della fede ricevuta in dono.

La Chiesa è da sempre attenta al fenomeno: oggi vuole essere ancor più in prima linea per la difesa dei diritti della persona umana, affinché ognuno, in qualsiasi parte del mondo, si possa sentire parte viva di un'unica umanità in cui tutti gli uomini sono fratelli perché creati dall'unico Dio e salvati dall'unico Salvatore, Gesù Cristo.

Quest'anno ricorre, inoltre, il 25 di fondazione dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, la cui preziosa, capillare attività è a tutti nota. I voti da esprimere in questa occasione potrebbero essere molti: mi limito ad auspicare che, in piena fedeltà all'ideale per cui è sorta, l'ABM persegua costantemente e



TORONTO - Incontro con la valorosa emigrazione in Canada.

con tenacia l'opera di promozione umana ed assistenza sociale dei migranti e, con la sua attività, si confermi veicolo potente di trasmissione della nuova mentalità a respiro universale che tutti

siamo impegnati a formare, anzitutto in noi stessi.

Al Presidente, al Direttore, al Consiglio ed ai membri della benemerita Associazione giunga il mio plauso, nonché la stima ed apprezza-

mento sincero della Comunità Diocesana per l'opera che viene svolta con tanta disponibilità e illuminata chiarezza.

A tutti la più cordiale benedizione.

## UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

## "Italiani d'Australia"

"Italiani d'Australia": è il titolo della mostra fotografica che l'Associazione Bellunesi nel Mondo ha voluto portare a Belluno, in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione e della Giornata nazionale delle migrazioni. Sarà esposta nella Sala Luciani del Centro Giovanni XXIII, in piazza Piloni, dal 15 al 21 novembre.

La mostra, a carattere itinerante, è stata organizzata nel 1988 dall'Istituto storico italiano di Melbourne e dalla Libreria statale del Victoria nel contesto del bicentenario di

fondazione dell'Australia, ed è stata curata da Ilma Martinuzzi O'Brian.

Comprendente circa duecento fotografie, essa illustra il contributo offerto dagli immigrati italiani, attraverso documenti di vario tipo, quali immagini di persone, oggetti, giornali, opere d'arte, mappe geografiche, etc., ed è stata suddivisa in nove parti, che dal passato ci portano al presente, affrontando le seguenti tematiche:

1. Primi contatti;
2. Oro, uva e zucchero;
3. Artisti e scienziati;

4. Arti e mestieri;
5. Da straniero a "Nemico straniero";
6. Un'ondata di arrivi;
7. La famiglia;
8. Mantenere le tradizioni;
9. Al giorno d'oggi.

La mostra, coordinata dalla bellunese Laura Dal Borgo Mecca, è già stata esposta, in Italia, in sedi prestigiose, ed è dotata di un catalogo bilingue che illustra la storia degli italiani nel Nuovo continente, diventando una preziosa testimonianza di un aspetto del nostro passato.

Irene Savaris

L'emigrazione è storia di dolore, nata dalla lacerazione del nucleo familiare e del tessuto sociale delle piccole comunità di villaggio.

E fu proprio il dolore la scintilla che fece scattare l'operazione "AEB" venticinque anni fa, quando tre nomi furono scolpiti nella storia della nostra emigrazione: Marcinelle, Mattmark e Robiei.

La constatazione che vi morirono nostri conterranei in doppia solitudine (senza la famiglia vicina e senza legami con la terra d'origine) generò l'idea associativa che si concretizzò ufficialmente il 6 febbraio 1966 all'Auditorium di Belluno ove si tenne la prima di tante assemblee sino all'ultima (luglio 1991), celebrata a Longarone, altro luogo d'una nostra memoria storica.

#### QUEI PIONIERI DEL '66

Fu un atto di fiducia nella forza inarrestabile della solidarietà umana, quella stessa che animò gli audaci della primissima ora i quali ebbero a disposizione cinquantamila lire dal Vescovo Muccin, una stanzetta al Centro Diocesano, qualche centinaio di indirizzi di emigranti ai quali spedire il nostro giornale per gettare il seme che avrebbe dato frutti copiosi nel volgere di pochissimo tempo.

A questo punto se, in occasione del 25 di fondazione, volessimo ripercorrere la storia del nostro sodalizio, affronteremo un'impresa impossibile per un giornale.

D'altro canto i primi vent'anni sono stati egregiamente riassunti nel volume edito nel 1986 ed a quello rimandiamo i nostri lettori.

L'occasione presente, invece, è utile per scattare una fotografia a tutto campo di quali siano stati i caratteri fondamentali dell'azione

dell'AEB, poi divenuta ABM, in 25 anni.

#### CHIAMATA A RACCOLTA

La premessa parla chiaro: era necessario dare speranza e dignità a migliaia di bellunesi che erano sparsi per il mondo offrendo loro la possibilità di riunirsi, di discutere, di riscoprire l'orgoglio dell'origine comune. Quella fu la funzione più ampia dell'AEB, quella fu la funzione delle Famiglie Bel-

# Una storia che non

E' quella dei Bellunesi che con

- di DINO B...

diritti degli emigranti. Nella prima fase della nostra storia, infatti, oltre al problema dell'aggregazione, ci

#### OPERA DI PERSUASIONE

Nei primi dieci anni fummo impegnati su tale fronte e dovemmo combattere anche un'altra battaglia, quella contro l'indifferenza della comunità residente e delle istituzioni pubbliche.

Il sorgere di sempre nuove "Famiglie", in oltre un'ottantina di paesi, gettava in faccia agli indifferenti una realtà che era, allo stesso tempo, storia e cronaca, ambedue non facilmente ignorabili.

Pian piano, con una paziente opera di persuasione a livello locale, regionale e nazionale, l'AEB riuscì nel suo intento quando, a seguito della grande crisi economica a metà degli anni settanta, il fenomeno del rientro pose nuovi interrogativi a tutti noi.

L'AEB seguì da vicino i drammi del rientro forzato, del difficile reinserimento nella comunità locale, del riesplodere della drammatica realtà dell'emigrazione cantieristica quale conseguenza della stessa crisi economica legata al petrolio.

#### SI VOLTA PAGINA

Sulla soglia degli anni ottanta, poi, ci trovammo a voltare pagina assieme ai nostri emigranti: che cosa fare di un movimento migratorio, così ben organizzato come quello bellunese e stimato in ambito nazionale, per dare risposte sempre

## Il gonfalone a Roma...



lunesi che sorsero nei cinque continenti, quello il ruolo di collegamento del nostro giornale.

La formula associativa fu talmente indovinata che il lavoro della sede centrale andò via via aumentando, dal Centro Diocesano ci spostammo alla Camera di Commercio, di lì elaborammo, lungo tutto l'arco degli anni sessanta, le strategie d'intervento sul difficile terreno della tutela dei

trovammo di fronte alle annose questioni della previdenza, dell'assistenza, del diritto allo studio per i figli, della cittadinanza, del voto, e via dicendo.

L'AEB è stata testimone e protagonista di lunghe battaglie per il riconoscimento dei diritti dell'emigrante, sia come cittadino che come lavoratore, nello svilupparsi di innumerevoli incontri, convegni, dibattiti in Italia ed all'estero.

RI A MICROSCOPIO

# non si ferma mai

continuano a "vivere" il mondo

NO BIDDA -

adeguate ad una realtà in continua evoluzione?

Gli anni ottanta sono stati caratterizzati da un tenace lavoro verso due direzioni

vemmo dare un risposta che è divenuta via via sempre più ineludibile: che cos'è la terra dei loro padri?

**..nel Nord Reno-Westfalia...**



fondamentali: gli ex-emigranti e le nuove generazioni, due elementi importanti anche in futuro.

Dei primi cercammo di valorizzare un ricco patrimonio di esperienze umane e professionali. Fu così favorita la nascita di "Famiglie" in tutte le zone della nostra provincia con lo scopo di riaggregare cittadini accomunati da un medesimo destino di vita, ma anche con quello di renderli parte attiva e bene inserita nella comunità locale. Lavoro difficile, ancora in fase dinamica, ma già produttore di risultati concreti. Scoprimmo anche le nuove generazioni, i discendenti dei nostri emigranti di un tempo, anzi furono loro a scoprire noi. Ad essi do-

### LEGAMI DA RIANNODARE

Soprattutto la seconda metà degli anni ottanta ha messo in luce per l'AEB la necessità di riannodare legami culturali che, tra la nostra provincia ed i suoi figli sparsi nel mondo, erano stati molto allentati e qualche volta ignorati. La nuova realtà dell'emigrazione marciava a ritmi ai quali la stessa nostra associazione faceva fatica a rispondere, ma non è venuto meno l'impegno per reggere la sfida dei tempi. Il recente cambio di denominazione (da Associazione Emigranti Bellunesi a Associazione Bellunesi nel Mondo) non è stato né un'operazione di

facciata né un rinnegamento del passato.

E' il nuovo vestito indispensabile per affrontare i difficili anni novanta nel pieno rispetto di tutto lo scenario delle migrazioni che ancora compone l'universo bellunese. Il nostro impegno attuale è sempre volto in cinque direzioni.

### IL NOSTRO IMPEGNO

Verso l'emigrazione transnazionale, ovvero le genera-

grazione, ovvero la nuova e preoccupante "frontiera" di emarginati che costituiscono lo scenario prossimo venturo, già iniziato, sul quale misureremo il nostro grado di civiltà e di solidarietà.

Dal piccolo ufficio al Centro Diocesano ai nuovi locali di via Cavour, ove custodiremo il museo e la biblioteca dell'emigrazione bellunese come pegno affidatoci dai protagonisti di questa grande epopea ultrasecolare, L'Associazione

**...e a Montevideo**



zioni più anziane i cui membri sono ormai integrati in quei paesi. Verso l'emigrazione di discendenza, ovvero le generazioni più giovani i cui membri sono altrettanto inseriti nel paese d'accoglienza, ne sono cittadini, ma hanno desiderio di conoscere la cultura dei loro padri per essere veri cittadini del mondo. Verso la "nuova emigrazione", ovvero quella fortemente specializzata e ad alto tasso tecnologico, drammaticamente esposta alle insidie di un lavoro spesso disumanizzante. Verso l'emigrazione di ritorno, ovvero gli ex-emigranti che portano con sé luci e ombre di una cultura amalgamata su diverse esperienze di vita. Verso l'immi-

Bellunesi nel Mondo ha compiuto un grande e faticoso cammino.

### STIMA E AMMIRAZIONE

Celebriamo questo 25mo di attività con la consapevolezza di aver dato corpo ad un movimento di idee e di persone che rappresentano una parte della nostra società alla quale chiunque deve riconoscere stima ed ammirazione: gli emigranti.

Proseguiremo con tenacia, impegno e spirito di servizio e con l'umiltà di una grande certezza: abbiamo ricevuto più di quanto siamo stati capaci di dare. Grazie. Emigranti Bellunesi!

# Ventacinque anni ricordati così

**Sabato  
16  
novembre**

**Ore 9.30:  
Centro Giovanni  
XXIII**

**Sala Luciani:**

Inaugurazione ufficiale Mostra Fotografica "Italiani d'Australia" dell'Istituto Storico Italiano di Melbourne e della Biblioteca Statale di Victoria.

**Ore 10:  
Centro Giovanni  
XXIII**

**in Piazza Piloni:**

Convegno sui problemi dell'emigrazione italiana nel mondo.

**Relatori:**

- Rosy Bindi  
Parlamentare europeo
- sen. Mario Fioret  
Commissione Esteri del Senato
- don Dino Ferrando  
Missionario in Svizzera
- avv. Maurizio Paniz  
Presidente ABM.

**Ore 13:** - Pranzo.

Ore 15.30:

- Tavola Rotonda con la partecipazione dei direttori nazionali dei cinque settori della "Migrantes": *l'emigrazione, l'immigrazione, i marittimi, i nomadi, fieranti e circonsi.*

**Ore. 20.30:  
Centro Giovanni  
XXIII:**

Concerto della Fisorchestra "G. Rossini" e rievocazione dei 25 anni dell'Associazione.

**Incontri indimenticabili**



VATICANO - Un'udienza significativa con Papa Giovanni Paolo II° nel ricordo di Albino Luciani.



QUIRINALE - A piacevole colloquio col Presidente Pertini.



EINSIEDELN - Un pellegrinaggio carico di significati e ricordi.

**Domenica  
17  
novembre**

**Ore 9.30:**

Raduno in Piazzetta Cavour nei pressi del Piazzale della Stazione Ferroviaria di Belluno - davanti alla nuova sede ABM - Museo e Biblioteca - tuttora in fase di allestimento.

- Inaugurazione ufficiale del Monumento all'Emigrazione Bellunese, opera dello scultore Franco Fiabane, offerto dai Bellunesi emigranti in Germania.

**Ore 10:**

- Corteo di trasferimento alla cattedrale di Belluno accompagnato dal Complesso Bandistico "Arrigo Boito" di Ponte nelle Alpi.

**Ore 11:**

- Solenne Concelebrazione della S. Messa presieduta da S.E. il Vescovo di Belluno-Feltre, mons. Maffeo Ducoli, trasmessa in diretta Raiuno TV.

**Alle manifestazioni in programma sono stati invitati tutti i Presidenti e Collaboratori delle Famiglie Bellunesi, Autorità locali, Civili e Religiose, la Regione, il Ministro dell'Emigrazione, Parlamentari Italiani e Europei oltre che tutti i Soci e Simpatizzanti dell'Associazione.**

IL SALUTO DI "MIGRANTES"

# La vostra fede: cemento di unità in tutte le nazioni

Il Vostro presidente mi offre un'ottima occasione, da non lasciar scappare, di far giungere a tutti gli emigranti bellunesi nel mondo il saluto e l'augurio della "Migrantes" di Roma.

Non è di ogni anno celebrare il 25 dell'Associazione e celebrarlo proprio alla vigilia della Giornata Nazionale delle Migrazioni che quest'anno avrà il suo apice a Belluno con la S. Messa celebrata dal Vescovo, Mons. Maffeo Ducoli, nel Duomo e diffusa su RAI 1 in tutto il territorio italiano.

Al vostro periodico "Bellunesi nel Mondo", bello, familiare, amico, non posso che augurare un sempre più alto indice di gradimento, uno spiccato senso di professionalità, una forza di coinvolgimento e di amicizia di tutti i numerosi emigranti sparsi nel mondo e soprattutto una forte difesa e una larga diffusione dei valori umani e cristiani delle Vostre tradizioni locali.

La Giornata, invece, col suo tema provocante "Migranti, portatori di fede, alle radici dell'unità" dice a chiare lettere alcuni messaggi di cui Voi emigranti siete eloquenti comunicatori:



## MIGRANTI PORTATORI DI FEDE

MIGRANTES  
ROMA

ALLE RADICI

DELL'UNITÀ

### A Mattmark 25 anni dopo



AGOSTO 1990 - Nel ricordo dei Caduti sul lavoro, una presenza massiccia testimonia il fondamento delle radici della nostra Associazione.

- la fede cristiana, quella dei Vostri padri, è cemento di unità in tutte le nazioni dove Vi trovate nonostante le tante diversità etniche che incontrate;

- quello che conta non è soltanto arricchire la famiglia e lo Stato con le preziose rimesse di moneta pregiata in Italia, ma far conoscere e vivere le proprie tradizioni paesane - folcloristiche e cristiane - come segno di una fede vissuta;

- non è azzardato affermare che ogni migrante è missionario.

E' il suo battesimo che lo manda e lo invia. Il Vostro messaggio non può essere differente o aconfessionale come si professa lo Stato: o edifica con la testimonianza o demolisce e raffredda con la controtestimonianza. L'augurio di questa mia lettera è diventato un pò esigente ... E' l'esigenza della nostra fede. Grazie di questa gradita ospitalità nel Vostro giornale. Vi serbo profonda riconoscenza.

A nome di S.E. Mons. A. Cantisani, nostro presidente, di tutto il personale "Migrantes" e mio, un saluto fraterno e cordiale.

Il direttore Generale  
Migrantes  
Mons. Lino Belotti

## Famiglie in assemblea



Da Lugano ...



... all'Olanda ...



... a Lucerna.

## Migrantes nel Triveneto

*Gli incontri in preparazione della Giornata Nazionale*

**Emigrazione Italiana** 16 novembre - dalle ore 10 alle 13  
**Belluno** - Centro Giovanni XXIII  
 Tematica: "I migranti e l'Europa".

**Emigrazione italiana all'estero** 16 novembre - tutto il giorno  
**Trento**  
 Tematica: "L'accoglienza".

**Immigrazione esterna** 9 novembre - pomeriggio  
**Padova** - Centro Mondo amico  
 località Mandria - Via Armistizio  
 Tematica: "Accoglienza nella Bibbia, il vissuto, testimonianze".

**Rom e Sinti (Nomadi)** 9 novembre - dalle 9 alle 12  
**Vicenza** - Sala Opere Sociali  
 Tematica: "Esser Chiesa nei nomadi; la loro cultura".

**Marittimi** 15 novembre dalle 15,00 dalle ore 18.30  
**Trieste** - Aula Magna del Seminario Vescovile  
 Tematica: "Il problema dei marittimi"

**Fieranti e circensi** 9 novembre - pomeriggio  
**Conegliano V.** - Suore Salesiane  
 Tematica: "Luna Park e Chiesa"

## Tavola Rotonda su tutti gli ambiti

**Sabato 16 novembre** - dalle ore 15.30:  
**BELLUNO**  
 Al Centro Giovanni XXIII  
 Piazza Piloni  
 Tematica: "Le provocazioni delle varie migrazioni".

**Per la Giornata delle Migrazioni:**  
**S. Messa** celebrata da S.E. Maffeo Dicoli  
 Vescovo di Belluno-Feltre  
 e teletrasmessa su RAI 1 alle ore 11  
 dal Duomo di Belluno.

## Il concilio ecumenico Vaticano II

Vediamo anzitutto l'opera svolta, in questo delicato settore, dei Padri Conciliari, durante i lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il Concilio non ha inteso offrire legislazioni particolari, mirate alle varie categorie di fedeli, ma tracciare una nuova fisionomia della Chiesa ribadendone i fondamenti e rimodellandone la presenza nel mondo secondo categorie più comprensibili alla mentalità moderna e, in certo senso, anche più vere come, ad esempio, "popolo di Dio", "sacramento universale di salvezza", "corpo mistico di Cristo", "Regno di Dio".

Nei documenti conciliari è possibile enucleare principi di comportamento e scoprire linee di intervento anche per quanto riguarda le persone che si trovano in mobilità e che, come tutti i fedeli, hanno diritto di ricevere gli aiuti derivanti dai beni spirituali della Chiesa, soprattutto dalla parola di Dio e dai sacramenti; hanno cioè diritto all'assistenza religiosa.

Della costituzione "Lumen Gentium" mi pare interessante richiamare quanto viene detto riguardo i doveri della Gerarchia, in particolare dei Vescovi, in questo campo: "esiste, da parte della Gerarchia, il dovere di edificare le Chiese locali o particolari: porzioni del popolo di Dio nelle quali sussiste la Chiesa cat-

tolica una e unica; Chiese particolari vive e solide che possano adempiere la propria missione evangelizzatrice in sintonia e collaborazione con tutte le realtà positive locali, tenendo conto della lingua, cultura e tradizioni dei fedeli.

Il Concilio pone così le basi per una legislazione canonica doverosamente attenta all'universalità dell'opera della Chiesa che deve esprimersi in situazioni alquanto diverse, rivolgersi a popoli con culture e tradizioni differenti, garantire l'annuncio a tutti e non far mancare a chi è già battezzato i mezzi spirituali a cui ha diritto, necessari alla salvezza.

In questo quadro, merita una menzione il Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, "Ad Gentes", ove i padri conciliari sottolineano il ruolo del Vescovo, cui compete vedere il problema nel suo insieme e cogliere le esigenze provenienti dalle mutate condizioni sociali in cui vivono i cristiani e dovute anche al fenomeno migratorio attivo e passivo. Inoltre, il Decreto Conciliare afferma che "spetta alle Conferenze Episcopali fondare e promuovere opere che consentano di accogliere fraternamente e di seguire ed assistere personalmente coloro che, per ragioni di lavoro o di studio, emigrano dalle terre di missione".

(continua)

don Giorgio Lise

### ORIZZONTI

## Sangue in Perù

Era un prete. Perciò l'hanno ucciso. Sembra essere ritornati indietro di duemila anni quando solo credere in Cristo era andare alla morte. Sendero e luminoso come i Cesari di Roma.

\*\*

Don Sandro Dordi era di Bergamo ed aveva sessant'anni. Quattordici li aveva spesi in Svizzera a Le Locle in dedizione generosa alla nostra gente che lo ricorda con grande rimpianto.

La Messa in suo suffragio, il 22 settembre a Orzes voluta e partecipata da molti ex emigranti è stata un segno, perfino commovente, di riconoscenza, di ammirazione, di affetto.

\*\*

Da undici anni don Sandro era in Perù. Una casa per la promozione umana delle donne e un acquedotto per vincere la siccità gli hanno costato la vita.

\*\*

Ma non sono opere sociali, queste, di grande spessore? Già, ma don Sandro Dordi era un prete cattolico, annunciava un messaggio di liberazione radicato nel vangelo e privilegiava i poveri nel suo ministero.

\*\*

Così fu "fatto fuori".

Erano le cinque di sera. Aveva celebrato più volte, nella giornata domenicale, per la sua comunità, il Sacrificio di Cristo.

Non sapeva che lo aspettava l'ultimo: il suo.

\*\*

Era già successo per altri suoi colleghi, martiri della fede nel Cristo e nella dignità umana. Succederà ancora. "Hanno perseguitato me - disse Gesù - perseguiteranno anche voi: vi caccerranno e vi uccideranno".

\*\*

A Bergamo hanno costituito, a nome di don Sandro una borsa di studio. E' per un futuro missionario. La strada della Chiesa verso l'uomo, nel nome di Cristo rimane aperta, ed è ancora bagnata di sangue.

don Mario

## VENDESI NEGOZI

al MAS di Sedico

Per informazioni scrivere o telefonare all'indirizzo del giornale.

Possibilità di contributo a fondo perduto per gli emigranti che desiderano avviare nuove attività produttive.

## "Bellunesi nel mondo"

il giornale  
dei Bellunesi nel mondo

## PESCE MOBILI A. LARGO

Konradstrasse 11 - 8400 Winterthur - Telefon (052) 2125226

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi, a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci trovano dietro la stazione principale di Winterthur a 100 metri dal Migros Markt.

**ceramiche  
marmolada**

tel. 0437-82503  
32030 bribano di sedico (bl)  
via feltre 105/a

pavimenti  
rivestimenti  
arredo bagno  
caminetti  
cotto fiorentino

posa in opera

sconti particolari per emigranti  
pagamento anche comode rate

UNO SCALABRINIANO NEL MONDO

# Padre Ugo Fent da Mugnai a Lisbona

Nato a Mugnai di Feltre, è stato per molti anni in Brasile, poi è passato in Portogallo, in Francia, in Lussemburgo. In questi giorni è ripartito a fondare una nuova parrocchia alla periferia di Lisbona. A Lui ho posto alcune domande:

**D - Esiste ancora l'emigrazione?**

R - Non sono in grado di dare una risposta, parlando della nostra terra, perché non ho dati per poter rispondere. Noto una cosa: i paesi si vanno sempre più spopolando, segno che la gente se ne va. Guardando poi oltre le nostre montagne, i nostri confini, appare con grande evidenza che mai come oggi l'emigrazione sta assumendo proporzioni bibliche. Ad esempio il Portogallo, con dieci milioni di abitanti, ha quattro milioni di emigranti. C'è tutto l'est europeo, che guarda all'ovest, per non parlare del sud Africa, dell'America latina che sogna di raggiungere il nord e l'Europa. Sono milioni e milioni di persone che si muovono.

Di emigrazione e dei suoi problemi se ne parla molto, un pò dappertutto, sia da parte dei paesi di emigrazione che la vedono come fonte di prosperità economica del paese sia da parte di quelli di accogliimento che vedono in essa una manodopera a più buon mercato e meno esigente.

**D - L'emigrazione d'oggi è uguale a quella di ieri nei nostri paesi?**

R - Inizialmente sì. Con il passar degli anni però l'emigrazione cambia di aspetto: certi problemi scompaiono, nascono altre esigenze: l'emigrante si fa strada, penetra sempre di più nella società in cui vive, mentre riduce a poco i contatti con i paesi di origine, pur conservando in cuor suo la nostalgia del passato e un desiderio immenso di un ritorno che diventa sempre più difficile, perché con il passar del tempo i figli crescono, si educano e il paese che gli ha accolti diventa per loro la vera patria; un ritorno sarebbe per loro una nuova emigrazione. In tutti i casi il ritorno definitivo rappresenterebbe sempre un rischio di perdere quello che si aveva e di non raggiungere quello che si aspettava.

L'emigrazione ha tanti aspetti differenti che non si possono ap-



Ugo Fent in un momento di relax con il cognato e un nipote.

plicare allo stesso modo per tutte, quello che si può dire di una può non valere per l'altra. Differenza di cultura, di religione, diversità di razze, di età, rappresentano spesso problemi insolubili che possono fare dell'emigrante un essere per sempre isolato nella società in cui vive o un vero cittadino del posto.

**D - Quali sono le differenze e la difficoltà fra l'emigrazione di ieri e quella di oggi?**

R - Una emigrazione recente ha dei problemi che le emigrazioni passate, anche se provengono dallo stesso paese, hanno superato. L'emigrazione passata alle volte è utile a quella recente sia per l'esperienza che ha avuto sia per le possibilità di cui dispone, altre volte però può essere di ostacolo dovuto alla differenza di condizione sociale già raggiunta dalla prima.

L'emigrazione recente deve adattarsi ai lavori più penosi e meno redditizi: si accontenta di abitazioni scomode, insalubri già abbandonate dagli altri, ma meno costose esponendo la salute a gravi rischi e non di raro è vittima del lavoro o delle condizioni in cui vive.

Vinte le prime difficoltà si presentano ostacoli ancora più pericolosi. L'emigrante che ha esposto la sua salute per dare ai

figli condizioni di vita più umane, rischia di veder perdere tutto il frutto dei suoi sacrifici proprio dentro la famiglia per la quale si è tanto battuto.

La seconda generazione cresce in un ambiente culturalmente e religiosamente differente dalla prima e la prima non è sempre preparata ad accettare, comprendere ed accompagnare questa trasformazione. I genitori non sono più i soli educatori dei loro figli e questi, senza forse saperlo, sono i costruttori della nuova società che si va delineando, inserendosi nel paese dove vivono, studiano e lavorano eliminando a poco le differenze, simpatizzando sì con il paese di origine, ma non più schiavi di nostalgia di un passato che non li riguarda.

Anche questo è un rischio: perdere valori culturali e religiosi delle loro radici, senza riuscire ad assorbire quelli del paese di accoglienza.

**D - Le missioni cattoliche, le Associazioni provinciali e regionali sono ancora di attualità o sono superate dall'evoluzione dei tempi?**

R - Le missioni religiose e le Associazioni culturali e sportive continuano ad avere, sotto l'aspetto sopra accennato, la loro ragione di esistere. Fanno da

anello tra le culture di partenza e quelle di arrivo. Le culture si arricchiscono, non sopprimendosi ma inserendosi a vicenda come un vino prelibato ricavato da uve differenti.

Per quanto riguarda la seconda e terza generazione anche i formatori spesso si sbagliano: quelli del paese di immigrazione volendo imporre, anche a sacrificio dell'unità della famiglia, la loro cultura (e per cultura intendo: usi, costumi, tradizioni religiose, festività, lingua ecc...) e quelli del paese di origine che vorrebbero conservare integra l'identità dei loro emigranti formando una società dentro la società o una chiesa dentro la chiesa.

Quanto al paese di accoglienza, si sente dire da qualcuno: "vi abbiamo sfamato". A prima vista sembra una ripetizione delle parole di Cristo: "avevo fame e mi avete dato da mangiare", ma non è proprio così: piuttosto si potrebbe dire: avevo fame e mi avete venduto da mangiare e spesso a prezzo molto elevato.

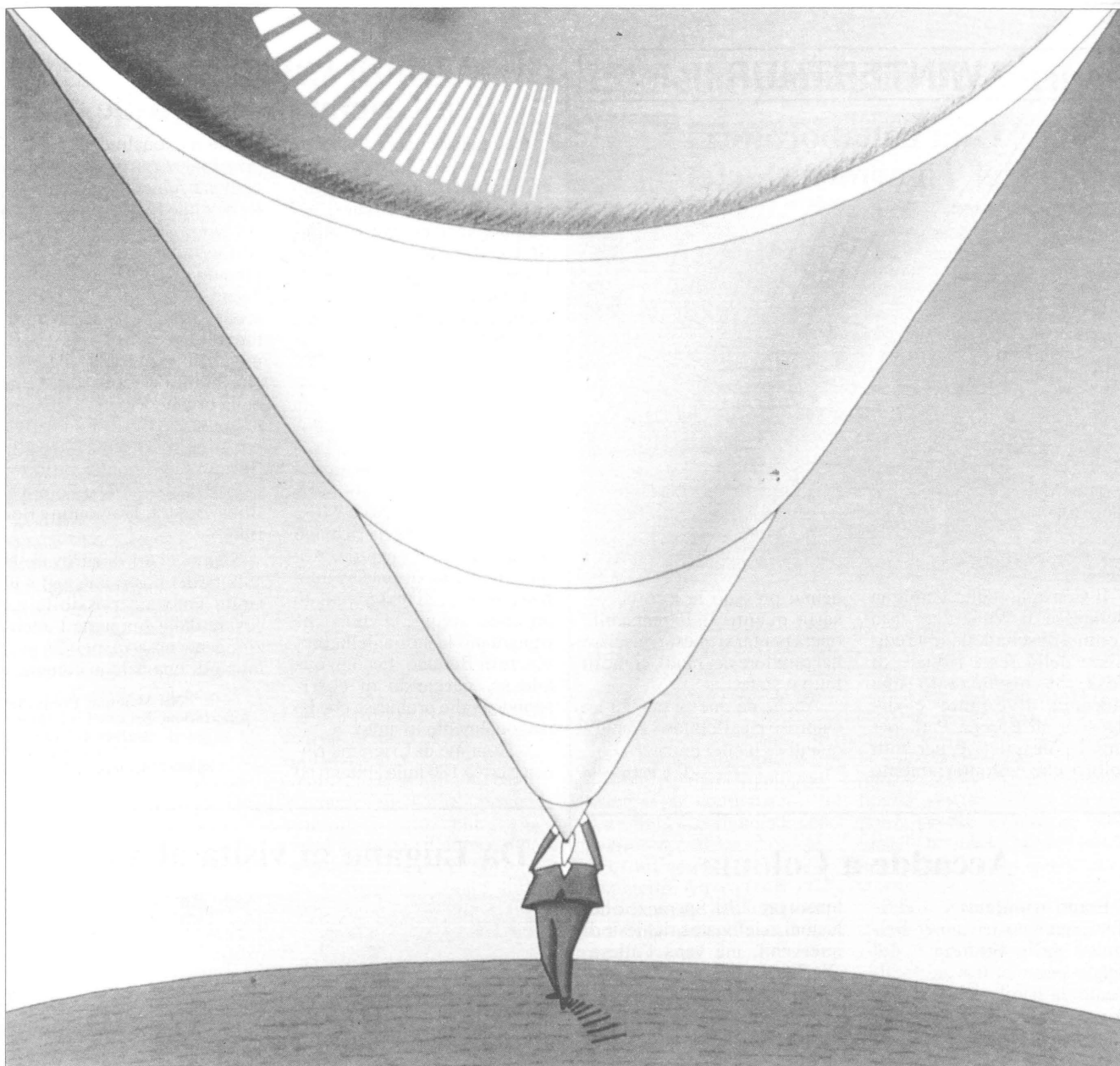
Ho sentito dire di una persona di una certa responsabilità a riguardo degli immigrati che visitando il Portogallo (paese di emigrazione) e vedendo paesi interi ricostruiti avrebbe detto: ecco dove vanno a finire le nostre ricchezze! Ma ho letto anche in un giornale parole che mi hanno profondamente commosso. Dicevano più o meno così: un mio fratello, un fratello che non ho mai conosciuto, anonimo in mezzo a tanti altri; un fratello venuto da lontano, da un paese che io non ho mai visitato, oggi è morto per me, vittima del lavoro sulla strada che passa davanti a casa mia. E' morto perché io potessi passare comodamente con la mia macchina, con la mia famiglia.

Ora, là nel paese lontano ci sarà una donna che lo aspetta invano, perché lui ha dato la sua vita per me e per il mio paese. A questo fratello sconosciuto e a tanti altri vada la mia preghiera e il mio grazie sincero anche se sento che devo a lui qualche cosa di più e lo dovrò per sempre.

Si dice che esiste il razzismo tra i popoli ed è vero: il bene e il male si trovano dovunque, ma dovremmo ripetere le parole di Cristo: "chi è senza peccato scagli la prima pietra".

Domenico Cassol





## Conto Connazionali all'Estero. Lontano dagli occhi, vicino al cuore.

Conto Connazionali all'Estero è un programma che avvicina chi è lontano dall'Italia al Banco Ambrosiano Veneto. Un programma per chi, come voi, è all'estero e conserva, oltre alle proprie radici, la voglia di tornare. Con Conto Connazionali all'Estero potete usufruire di tutti i servizi del Banco Ambrosiano Veneto da ogni parte del mondo. E questo, in pratica, significa che potete

già aprire un conto corrente in Italia, costituire un deposito, versare e prelevare somme, investire in titoli, ottenere mutui, il tutto con tassi agevolati e ovunque voi siate. In più, in caso di una vacanza italiana, vi riserva un'ottima accoglienza offrendovi la Hertz Card a tariffa speciale. Se l'Italia è lontana e pensate di tornare, rivolgetevi al Banco Ambrosiano Veneto.

Per ricevere gratuitamente informazioni relative al Conto Connazionali all'Estero compilare il coupon ed inviarlo a: Banco Ambrosiano Veneto - Servizio Sviluppo Commerciale - Casella Postale 1235 20102 MILANO (MI) ITALIA.

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
Stato \_\_\_\_\_



**Banco**  
**Ambrosiano Veneto**

## WINTERTHUR

Gita collaboratori  
del Tössemer Dorfet

Il Consiglio della Famiglia Bellunese di Winterthur vista l'ottimistica della sesta edizione della festa rionale di Töss, ha organizzato una giornata divertente e distensiva all'Europa Park per tutti i consiglieri e per tutti coloro che volontariamente

hanno prestatato la loro necessaria quanto indispensabile opera per far sì questa riuscisse nel migliore dei modi, come di fatto è stato.

Anche da questa pagina un caloroso ed affettuoso grazie a quanti ci hanno aiutato.

Leo Bernardin

## Accadde a Colonia

Erano trionfanti e soddisfatti quei nostri amici bellunesi della Francia e del Belgio per aver trovato finalmente da parcheggiare l'auto in un garage sotterraneo nel centro di Colonia.

Erano le 14 di sabato 14 settembre u.s., con un cielo sereno ed un caldo sole ancora estivo, nell'intervallo della manifestazione organizzata dagli amici triveneti di Colonia; la colazione era fissata presso il Ristorante "Le Ville Venete" dell'amico Aldo Scapin, padovano originario di Tombolo (PD). Lieta compagnia, massima cordialità, ottimi pranzi e servizio. Alle 16:00 pronti per il trasferimento a Krefeld. Ma il garage era sprangato con doppia cancellata: nessun custode, solo un cartello con gli orari: sabato chiusura ore 14:30, riapertura

lunedì ore 7.30. Speranze e delusioni, telefonate e richieste di interventi, ma vana l'attesa; alle 20:00 gli amici del Belgio sono ritornati a casa in treno e quelli della Francia hanno trovato una macchina, prestata loro da un generoso amico feltrino, Alfredo Grisot.

In Germania evidentemente il proverbio veneto: "chi lese carteo, no magna vedeo" non vale! Sono inflessibili, attenzione quindi ai segnali, agli avvisi, ai cartelli! Ringraziamo Alfredo Grisot e gli altri amici di Colonia per la solidarietà e per l'aiuto che ci hanno dato in tale occasione, nonché il simpaticissimo gestore delle "Ville Venete" che con la sua allegra compagnia ed i suoi ricordi, ci ha reso meno cupe quelle lunghe ore di attesa.

Silvano Bertoldin

**L'A.B.M.: un ponte  
fra gli Emigranti  
e la terra d'origine**

Una nuova Famiglia Bellunese  
a Criciuma in Brasile

Con grande onore e piacere, Vi trasmetto l'informazione che riguarda la fondazione dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, sezione di Criciuma, Stato di Santa Catarina, Brasile, il 22 agosto scorso.

L'iniziativa risulta dalla riunione dei discendenti bellunesi che abitano a Criciuma, interessati a lavorare per la memoria e cultura dei loro nonni. L'anno scorso, mentre ero in vacanza a casa del "cugino" Ferruccio Bez Batti, a Igne (Longarone), sono riuscito a fare un salto a Belluno. Sono venuto con Ferruccio e Mosè De Bona, e Lei mi ha ricevuto in maniera molto gentile. Abbiamo parlato di questo interesse locale, Lei mi ha regalato un certo volume di libri che riguardano la storia della provincia di Belluno. Eccoli qua adesso, cercando di corrispondere alle promesse che ho personalmente assunto.

Il Comune di Criciuma riunisce circa 180 mila abitanti ed

è nota nazionalmente come il principale centro produttore di carbone minerale e ceramica. Le aziende locali ormai hanno coinvolto un stretto rapporto con le industrie italiane della provincia di Modena. Trevisani e bergamaschi costituiscono la maggioranza fra la colonia italiana di Criciuma. E' innanzitutto per questa ragione che siamo adesso occupati nella organizzazione della comunità bellunese. I suoi figli più noti sono delle famiglie Burigo, Savi, Fontana, Bortoluzzi, Bianchini, Dal Pont, De Bona, Bristol, Tramontin e Bez Batti.

Siamo sicuri di ritrovare la cultura dei nostri antenati e ci auguriamo sia possibile ricevere dalla sua parte l'attenzione necessaria per lo sviluppo di una azione comune.

Nei Manique, Presidente  
Associazione Bellunesi nel Mondo  
sezione di Criciuma  
Caixa Postal 93  
88800 Criciuma - SC Brasile

## Da Lugano in visita al Veneto



Italo Tomasi, vice presidente della Pro Loco di Fener, porge il saluto agli ospiti. Alla sua destra, Cesare Ramelli, presidente della Bocciofila Pian Scairolo di Grancia (Svizzera).

A Dino Mazzalovo, già presidente della Famiglia Bellunese di Lugano, spetta il merito di aver progettato e condotto con successo a metà settembre la visita in Veneto ed alla Provincia di Belluno, dei soci della Bocciofila Pian Scairolo. Una cinquantina di persone giunte in pullman da Lugano, si sono così trattenute un paio di giorni nel bellunese, visitandone in particolare la parte dolomitica cadorina, con soste a Pieve, Cortina ed Auronzo.

Molto ben riuscita la serata di sabato presso il Ristorante Tegerzo a Fener, dove sono stati graditi ospiti del sindaco di Alano, Orazio Piccolotto, il vice presidente della Pro Loco di Fener e presidente della Bocciofila Tegerzo, Italo Tomasi e il vice presidente dell'ABM, Eldo Candeggio. A tutti loro ha espresso ringraziamento per l'ospitalità e soddisfazione per l'incomparabile bellezza dei luoghi visitati, il signor Cesare Ramelli, presidente della Bocciofila svizzera e municipale del Comune di Grancia.

## Tradizionale festa campestre della Famiglia di San Gallo



l'atteso "Coro Tricolore" S. Giorgio di Romanshorn e di Amriswil ad allietare e completare la festa.

E' stata l'occasione per ricordare i due amici della "Fameja" recentemente scomparsi: Luciano Festini, componente del Coro Penne Nere di S. Gallo e Giuseppe Zambelli Domelin,

fondatore dello stesso "Coro Tricolore".  
Il presidente Bassanello lo ha fatto con appropriate parole di stima e di grande amicizia: "a tutti noi sembra ancora di vederli fra i cantori", ha concluso commosso.  
Vivo successo ha riscosso il Coro Tricolore con le sue canzoni di tradizione popolare: applausi a non finire e grande commozione per il noto canto "Signora delle Cime", per noi montanari più che una canzone, un atto d'amore, una preghiera a Dio, una canzone che vorremmo cantare sulle nostre montagne che ricordiamo sempre con tanta nostalgia.

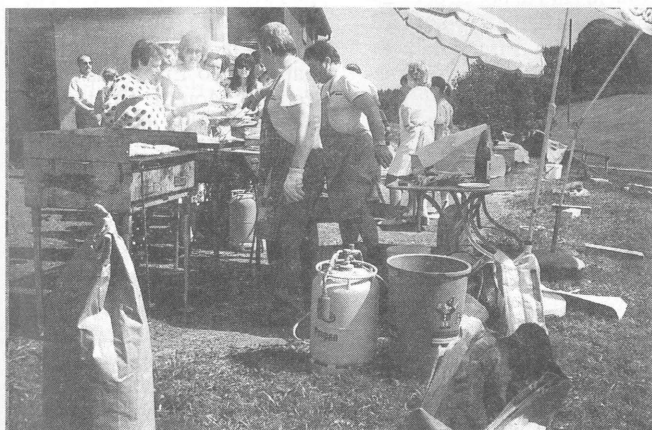
Al pomeriggio è giunto

fondatore dello stesso "Coro Tricolore".

Il presidente Bassanello lo ha fatto con appropriate parole di stima e di grande amicizia: "a tutti noi sembra ancora di vederli fra i cantori", ha concluso commosso.

Vivo successo ha riscosso il Coro Tricolore con le sue canzoni di tradizione popolare: applausi a non finire e grande commozione per il noto canto "Signora delle Cime", per noi montanari più che una canzone, un atto d'amore, una preghiera a Dio, una canzone che vorremmo cantare sulle nostre montagne che ricordiamo sempre con tanta nostalgia.

Sisto Bassanello



### Vendesi case a schiera a S. Giustina

Grossa occasione per l'acquisto di alcune case a schiera a **S. GIUSTINA BELLUNESE**. Possibilità di mutuo agevolato e contributo regionale per emigranti.

Rivolgersi all'indirizzo del giornale: **A.B.M. Piazza S. Stefano, 15 - 32100 BELLUNO - Tel. 0437/941160-941170.**

## 25° della Famiglia di Zurigo



SETTEMBRE 1966 - A sinistra, il Console Generale d'Italia a Zurigo dott. Meschinelli dopo aver consegnato la medaglia offerta dalla «Famiglia» di Zurigo al sig. Emilio Tissi (al centro) per i suoi 55 anni di lavoro in Svizzera, a destra il presidente della «Famiglia» di Zurigo sig. Patrizio De Martin.

Il 28 settembre 1991 abbiamo festeggiato, al "Centro" di Oberengstringen, vicino a Zurigo, il 25° di fondazione della Famiglia di Zurigo.

La partecipazione è stata straordinaria. Eravamo più di 350. E ciò significa che l'Associazione è ancora viva, sentita. Necessaria, direi. E' stata una grande soddisfazione, un grande compiacimento, indispensabile per darci la volontà e le energie per continuare.

La serata è cominciata con un vernissage di 3 patrioti bellunesi all'estero: Fortunato Campigotto, Arturo Da Riz ed Emilio Savi, che hanno esposto opere di pittura, scultura e intarsio, opere di notevole valore.

Il nostro presidente, l'infaticabile Saverio Sanvido, ha fatto una breve storia di questi 25 anni di attività. Fra gli ospiti potevamo salutare il Console Generale d'Italia di Zurigo, ministro dr. Ardemagni; la signora Baldauf, in rappresentanza del "Centro di contatto per stranieri" della città di Zurigo; il presidente del Comites Oreste Vezzoni; il presidente del Caves, Luciano Lodi; il Consigliere provinciale, signor D'Incau; il vice presidente della sede madre, arch. Eldo Candea; il bellunese don Giuliano Dalla Sega e, naturalmente, Patrizio De Martin, il primo presidente della Famiglia di Zurigo.

Quasi totale la rappresentanza delle altre famiglie bellunesi della Svizzera, e ciò ci ha fatto un enorme piacere.

Sia il Console sia Vezzoni hanno lodato la mostra artistica, aprendo probabili spiragli per una valorizzazione a

livello più vasto di questi nostri artisti. Mi hanno fatto piacere le brevi parole di don Giuliano che, lasciando da parte i diavoli, ha parlato dell'amore, la chiave universale che apre tutte le porte, sia adesso che dopo.

Patrizio De Martin ha ricordato, commosso, qualche episodio degli inizi, mostrando la sua soddisfazione e confermando che non si tirerà indietro finché avrà le forze e finché potrà, perché assieme ai bellunesi che stanno bene ci sono nel mondo anche quelli che stanno meno bene.

Agli ospiti e ai soci, è stata distribuita una pergamena-ricordo, incorniciata, con tanto di nome e con gli stemmi di Belluno e di Zurigo. Avevamo addirittura un mago, il mago Artus, che veniva dall'Oriente (anche se è di Castoi presso Belluno). Ottima l'orchestra "Gente di mare".

Con riguardo ai piaceri della tavola, devo dire che non è mancato niente: dall'aperitivo, con tanto di Prosecco di Conegliano, all'antipasto fino al dessert.

Un compito non indifferente per 350 persone. Compito che i nostri maestri cuochi Bellunesi, Adelino De Cia, Vettorangelo Klinkon, diversi "sottocuochi" e le nostre infaticabili donne, hanno magnificamente risolto. Sui festeggiamenti del 50° scriveremo nell'anno 2016.

Se non ci sarò più, lo farà un altro bellunese perché, penso, finché Belluno geograficamente resterà lì dov'è, ci saranno sempre "Bellunesi nel mondo".

Rino Dal Farra

## BIELLA

A nome del Comitato "Sagra della Gesa Granda" mi sento in dovere di rivolgere alla Vostra Associazione, ed in particolare ai dirigenti Bruno Zanella e Mario Buttignon così premurosi e gentili, l'espressione sincera della nostra gratitudine non solo per aver predisposto la nostra venuta a Belluno in modo egregio presso il ristorante "Al

Borgo", ma per la disponibilità riservataci nella pomeridiana visita alla città.

Nel nostro seppur breve soggiorno abbiamo ancora una volta riassaporato ed apprezzato il "vostro mondo bellunese" così simpatico ed aperto che già abbiamo avuto modo di conoscere in occasione del festoso gemellaggio di giugno.

## A Belluno, Cortina e Val Pusteria

Uno dei tanti aspetti positivi dei gemellaggi con i Circoli di immigrati del Biellese che ogni anno avvengono nell'ambito della "Sagra della Gesa Granda" di Pralungo, sono i risvolti turistici che da tali incontri derivano: due anni fa dopo quello con i trentini il comitato organizzò una indovinatissima gita alle Dolomiti e quest'anno, dopo la bella festa con la "Famiglia Bellunese", si è scelto come mèta per la tradizionale gita settembrina Belluno, le Dolomiti di Cortina e la Val Pusteria.

In simpatica ed allegra compagnia si sono visitati per tre giorni posti incantevoli, favoriti dal bel tempo e con un programma alquanto vario ed interessante.

Un particolare cenno all'incontro presso il noto Ristorante "Al Borgo" di Belluno con gli amici Bruno Zanella e Mario

Buttignon i quali hanno consegnato ad ogni gitante copia della loro rivista riportante cronaca e foto del recente gemellaggio con la Famiglia Bellunese Biellese, ricevendo in omaggio dai pralunghesi confezioni di dolci tipici biellesi. Molto apprezzata la loro disponibilità per la visita guidata alla città e questo sta a testimonianza di un legame di reciproca stima ed amicizia che si sta sempre più rafforzando.

Al termine della gita, sulla strada del ritorno, la consueta, festosa estrazione di premi che ha fruttato una bella somma che, quest'anno, verrà devoluta all'Opera Pia Ciarletti che in questi momenti ha bisogno della massima solidarietà a favore dei suoi anziani ospiti.

Per il Comitato  
Sagra della Gesa Granda  
Giuseppe Gilardino

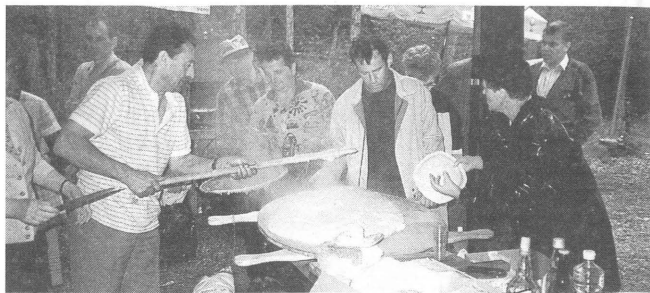
## LIEGI

Nel n. 8 Agosto-settembre 1991 di "Bellunesi nel Mondo" avevamo riportato la notizia della distribuzione delle cariche sociali della "Famiglia Bellunese di Liegi" per il prossimo triennio, tralasciando involontariamente i nomi dei consiglieri che ora di

seguito riportiamo. Essi sono: Carelle Olivo, Codogno Oscar, Dal Farra Ernesto, De Bona Saviane, Ginevra Orzes Carla, Sommacal Guerrino, Tona Alciadiade.

Alla dinamica Famiglia tante scuse e un caloroso augurio di buon lavoro!

## MARTIGNY



Scampagnata conviviale della Famiglia che ha avuto numerosa partecipazione di soci. La foto ripropone il rituale momento di versare la polenta sul "taier". Seguono l'operazione Pasquale Franzin e signora, assistiti da De Lazzari, Fontana e Cadornin. Non è mancata l'occasione ai partecipanti di ricordare i rispettivi luoghi di provenienza ed inviare a parenti ed amici, tramite "Bellunesi nel Mondo", un saluto caloroso.

## TORINO

### Gara di bocce "Coppa G.B. De Bernardin"



Domenica 29 settembre, si è svolta la gara di bocce per l'assegnazione della "Coppa G.B. De Bernardin" offerta dalla famiglia De Bernardin in memoria del nostro caro Titta. La coppa, oltre al valore artistico, rappresenta per noi bellunesi un valore particolarmente affettivo perché realizzata dalle sapienti mani di Titta stesso.

Larga la partecipazione di conoscenti - tra cui numerose le rappresentanti del cosiddetto "sesso debole" - che si sono dati battaglia per tutta la giornata sui campi del bocciodromo coperto di via Delleani, data l'inclemenza del tempo.

Al termine della "Baraonda", l'amico Vitali s'imponneva ancora una volta su tutti

mentre al posto d'onore si piazzava Marcella Masetto che come prima dei bellunesi vinceva la Coppa. Al terzo e quarto posto Enzo Masetto e Secondo Moretti. Contemporaneamente alle gare di bocce si sono svolte anche le gare di briscola e di pinnacole: la prima è stata vinta dalla coppia Gilda e Rino Bilato, mentre la seconda è stata appannaggio della signora Comiotto.

Nell'intervallo di mezzogiorno tutti i presenti hanno partecipato al pranzo sociale presso la nostra sede, godendo così ancora una volta di momenti di simpatica aggregazione che sempre ci offre la nostra Famiglia.

Al termine della premiazione, dotata di ricchi premi per tutti, il nostro presidente Mario Dal Canton rivolgeva brevi parole di ringraziamento ed di saluto ricordando a tutti che lo slogan di quest'anno è: "Ogni iscritto un nuovo socio!".



**ZUFFO & C. S.R.L.**

CASA DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI  
SERVIZIO SPEDIZIONI E SDOGANAMENTI

**SERVIZIO ● SICUREZZA ● CELERITÀ**

**LONGARONE**

Zuffo & C. S.r.l.  
Casa di spedizioni  
32010 Castello Lavazzo  
MALCOM (BL)

Tel. 0437/771210  
Telefax 0437/771212

**PADOVA**

Felice intuizione quella della Famiglia Bellunese di Padova, di tenere a Belluno la premiazione del 6° Premio Nazionale di Poesia "A. Soccà".

L'aria di casa ha ridestato ricordi legati alla frequentazione di Soccà con le sue "contrade" dell'Alpago: "non c'era casa, nucleo familiare, via, piazza della zona di Garna, Pieve, Torch - scrive il Segretario del Premio Giovanni Viel - che il buon Alfonso non sapesse vita, trasferimenti delle persone. Lui, sulle persone sapeva tutto e di tutti sapeva nome e cognome!".

Il pensiero a questo amico scomparso che molto ha dato agli artisti bellunesi (più di 24 in tante Mostre) ha creato un velo di commozione nei presenti alla manifestazione al Centro Giovanni XXIII, culminato con la consegna dei fiori alla signora Soccà. Sempre sul filo del ricordo, s'era svolta la visita alla tomba del Vescovo Muccin in quel di Fortogna, dove ancora i fiori hanno suggellato "una giornata di vera e sentita amicizia".

Tutto era cominciato il mattino in Provincia, quando il Presidente Lucillo Bianchi accompagnato dal Direttivo della Famiglia e da alcuni soci, avevano incontrato il Presidente arch. Oscar De Bona nella sala degli Affreschi. Ne sono venute parole di sincero apprezzamento per l'attività dei bellunesi a Padova, in primis per il Premio di Poesia (le cui risultanze diamo a parte) che potrebbe subire un impulso decisivo grazie all'interessamento della Amministrazione Provinciale di Belluno. I riscontri che gli vengono lo consigliano: "mi complimento per la serietà, la professionalità, la conduzione del Vostro Premio", ha scritto di recente la vincitrice. Parole cui si può ben dar credito, considerato che vengono da una poetessa che in poco più d'un anno ha collezionato in tutt'Italia oltre dieci "primi premi".

Eldo Candeago

**6° Premio Nazionale di Poesia "A. Soccà"**

Belluno, 12 ottobre 1991



1° PREMIO: Gabriella Sabbatini di Ancona, per la poesia "La soluzione"

2° PREMIO: Lucia Gaddo di Padova, per la poesia "Nella buona e ... anniversario"

3° PREMIO: Gennaro Grieco di Grugliasco (Torino), per la poesia "Sogno dell'ultimo dell'anno".

Segnalati Mariella Grande - Germania; Vincenzo Andraous - Voghera (PV); Armando Giorgi - Genova; Luigi Milana - Pontelongo (PD).

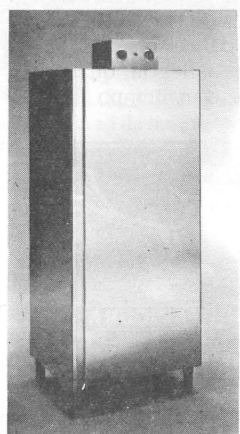


**Al cimitero del Vajont**

La nostra delegazione arrivò a Fortogna mentre imperversava un tempo orribile, pioggia a dirotto e vento fortissimo. Fummo accolti sul limitare del camposanto dal Parroco di Fortogna, Mons. Emilio Zanetti e dall'assessore comunale di Longarone, sig. Olivier. Ho ancora negli occhi la vista di tutte quelle croci bianche che si protendevano nel cielo come della braccia che invocassero aiuto. Uno spettacolo da non dimenticare più! Davanti alla bella chiesa eretta quasi al centro del luogo sacro è collocata la tomba di Mons. Muccin. Colma di fiori, era sovrastata da una semplice croce in legno con la scritta: Mons. Gioacchino Muccin - 1899/1991 - Vescovo. Mai scritta funeraria mi è apparsa più adatta alla persona cui era dedicata: Mons. Muccin, Presule di grande rigore morale ed intellettuale era, pur nella sua innata riservatezza, personaggio di grande semplicità e modestia.

Sono uscito dal camposanto rasserenato: la tomba di Mons Muccin, ai miei occhi, trasfigurava tutto il luogo sacro. Mi pareva che essa dicesse a tutti i tumuli che la circondavano: "morte ingrata vi colse, ora anch'io sono qui con voi, preghiamo tutti assieme perché il nostro riposo eterno sia un inno elevato alla gloria del Signore".

Lucillo Bianchi



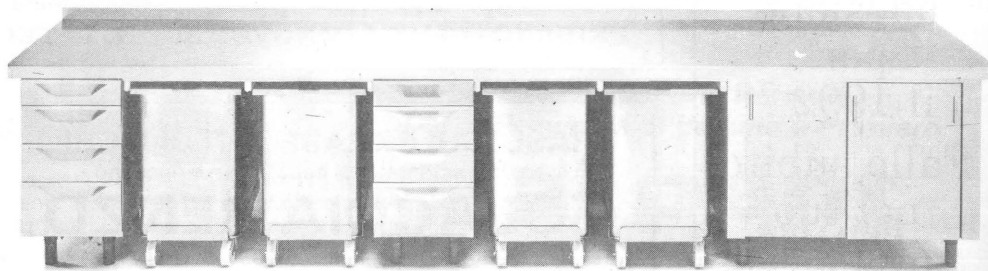
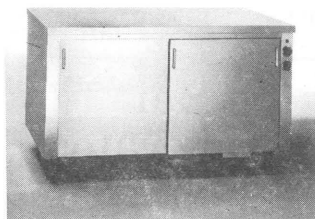
**al 2000**

Via Aquileia, 74-76  
30017 LIDO DI JESOLO (VE)  
Tel. 0421/381333  
0421/380443  
0421/380443 telefax

**ATTREZZATURE  
ARREDAMENTI  
COMPLETI PER:**

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA  
BAR GELATERIE PASTICCERIE

**MOBILI ACCIAIO INOX  
SU MISURA  
PER GELATERIE  
E PASTICCERIE**



## Milano ricorda i suoi morti

Quando le prime nebbie calano in Val Padana e si avvicinano i giorni che dedichiamo ai defunti, ci avvolge la malinconia dei ricordi di quanti ci hanno lasciato. Ed anche la nostra Famiglia quest'anno ha perso degli amici, ai quali eravamo legati da lunghi affetti o da semplice conoscenza per essere stati tante volte insieme.



Nino Billia

Il più caro era certamente Nino Billia, per tantissimi anni cassiere della Famiglia, punto di riferimento per tutti i bellunesi di Milano. La sua casa era sempre aperta e tutti, Nino e Renata erano sempre disponibili per tutti, il loro cuore gioiva e soffriva per le gioie ed i dolori degli altri, un esempio come pochi per la nostra Famiglia.

Ritiratosi ad Arsìè, Nino ha continuato la sua opera in favore degli altri, seguiva alcuni anziani soli di Rocca per i quali andava a fare la spesa e con il pane dava loro un sorriso, una parola buona che rendesse meno triste la solitudine della vecchiaia.

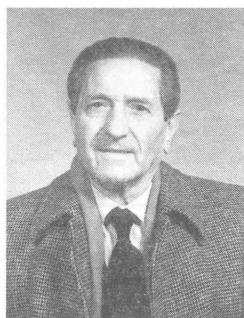
Se n'è andato in pochi giorni, stroncato ancor giovane, lasciando tanto rim-

pianto non solo tra i suoi cari, ma anche tra di noi, perché con lui se n'è andato qualcosa anche di noi stessi.

Con lui vogliamo ricordare anche Giuseppe Dal Magro, uno dei più vecchi soci della nostra Famiglia, che dopo una vita trascorsa a Milano solo da poco era tornato a Trichiana. Ma il destino non gli ha consentito di godersi in pace la vecchiaia e lo scorso marzo con la sua Panda, per ben due volte in poche ore è uscito di strada. Rimesso in strada dal carro attrezzi la prima volta, alla successiva il suo cuore non ha retto ed è finito così, solo, in una scarpata vicino a casa, lasciando in tutti un grande rimpianto.

Altri ancora sono scomparsi in questi ultimi mesi, ricordiamo Susanna Cecchet, Gabriella Colli, Vincenzo Ferrari e da poco anche Corinna Brustolin, umile e silenziosa socia, sempre presente con un sorriso per tutti.

E.F.



Dal Magro Giuseppe

## Festa bagnata ...festa fortunata



MILANO - Le due premiate con alcuni soci.

Dobbiamo proprio dire così, perché una festa d'autunno con tanta acqua non l'avevamo proprio mai vista. E' piovuto tutto il giorno, i sentieri per arrivare al Parco di Trenno erano tutti allagati, ma nonostante ciò i nostri soci ed i loro amici sono arrivati in massa, tutti bagnati sotto le tettoie. E pur sapendo che le feste a Milano erano state annullate, tutti sono venuti da noi, certi che i bellunesi non avrebbero mollato.

Così anche Serafino Generoso, assessore regionale ai LL.PP., e Paolo Malena, ex assessore allo sport, che è venuto con i giornalisti de "Il Giorno" dicendo loro che la nostra sarebbe stata l'unica festa che avrebbe in ogni caso avuto luogo.

Balli, giochi, musica e cucina bellunese, tutti insieme riparati dalle scarse tettoie, ma con tanta allegria, quasi contenti che il maltempo ci obbli-

gasse a stare tutti vicini. La presenza più dolce è stata quella dei ragazzi disabili della Nuova Cooperativa di Belluno, con i loro lavori che sono costati un grandissimo impegno, uno sforzo inimmaginabile. E con un sorriso per tutti, grati a noi di aver loro donato una giornata particolare, senza renderci conto che la loro presenza ha invece arricchito noi.

Il momento più emozionante è stato la consegna di due targhe di riconoscimento a due nostre amiche,

Nella De Salvador di Belluno e Cilla Soccol di Taibon, due nostre socie che in modo diverso tanto hanno dato alla nostra famiglia. E la loro commozione è stata anche la nostra, una sincera dimostrazione di quanto affetto ci unisce e di quanto una persona possa fare per gli altri quando nell'animo alberga la bontà.

E.F.

Hai rinnovato  
la tua  
adesione  
per  
il 1992 ?

Fallo subito  
nel tuo  
interesse.

**GRAPPE  
DISTILLATI  
LIQUORI  
NAZIONALI  
E ESTERI**



**VINI  
SPUMANTI  
CHAMPAGNE**

\* ASSORTIMENTO \* QUALITÀ \* CONVENIENZA \* CORTESIA \*

Per gli iscritti alla associazione Bellunesi nel Mondo sconti particolari del 5% sui Liquori e del 10% sui Vini

**BRIBANO - PIAZZA IV NOVEMBRE N. 1 - TEL. FAX 0437/852154**

**TRASLOCHI E TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE**  
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

**TOLACCIA RENZO** 32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039

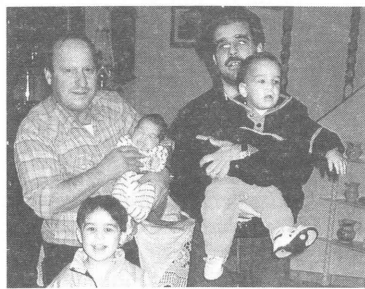
TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

**TORONTO**



In occasione del loro 40° anniversario di matrimonio, Carlo e Bruna Brentel mandano saluti a tutti i loro amici vicini e lontani! Congratulazioni e auguri anche dalla Famiglia Bellunese di Toronto.

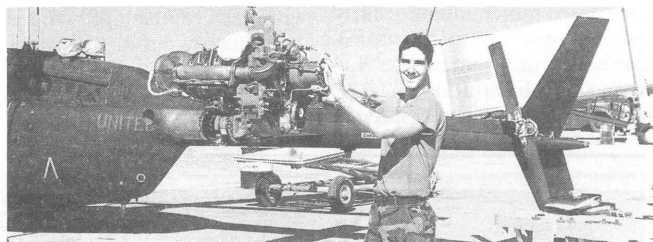
**CALGARY**



**TRE  
GENERAZIONI  
DE ZORZI**

Gildo De Zorzi, originario di Fonzaso, emigrato a Calgary negli anni sessanta, con il figlio Pandy e i nipotini Stefano, Antonio e Santina salutano i genitori e conoscenti a Fonzaso.

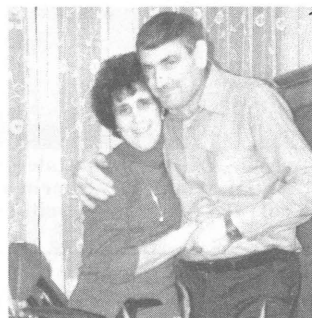
**NEW YORK**



John Ciagnaz nato ventidue anni fa a Long Island da madre bellunese, Rosanna Bianchet di Giuseppe, e padre triestino. Dopo quattro lunghi anni al servizio della Nazione, con due guerre alle spalle in Panama e Kuwait, è rientrato accolto dagli onori.

**ZURIGO**

I coniugi Rina Todesco e Giuseppe Della Betta rientrati definitivamente lo scorso aprile a Fonzaso dalla Svizzera dove la signora ha lavorato per quarant'anni nella caffetteria C.T. di Zurigo ed il marito 37 alle dipendenze dell'impresa edile BAU (AG). Per l'impegno ininterrotto presso la medesima ditta la Regione Veneto ha conferito loro il diploma di benemerenza per anzianità in emigrazione. Hanno lasciato in Svizzera due figli, Giancarlo architetto e Danira segretaria d'azienda. Tramite "Bellunesi nel Mondo" inviano calorosi saluti ai tanti amici in terra di emigrazione e particolarmente alla Famiglia Bel-



lunese di Zurigo, della quale il signor Della Betta fu consigliere per lunghi anni. Un ricordo affettuoso al fratello Angelo e alla sorella Giannina con le rispettive famiglie che vivono a Toronto.

**DALL'ARGENTINA DOPO 43 ANNI**



Sisto Brancaloneo, originario di Torbe di Sospirolo, residente da 43 anni in Argentina a S. Luis Latoma, è rientrato per una breve vacanza, accompagnato da una delle figlie e da una nipote. Dopo tanti anni ha voluto rivedere il luogo di nascita e incontrare i parenti ed amici; è stato ospite della sorella e del cognato Sergio De Cian a Meano. All'incontro, a cui era presente anche il presidente della Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco Aurelio Antoniazzi, Sisto ha raccontato la sua storia di emigrazione prima in Germania e nel '48 in Argentina. Desidera ringraziare dell'accoglienza i parenti ed amici, inviando a tutti un caloroso saluto. Nella foto da destra: Antoniazzi, la nipote, la figlia, Sisto, Sergio De Cian, la sorella Brancaloneo e la nuora De Cian.



Auto dell'Anno 1991.

Io? Clio.

**Renault Clio 16v.**



**È da noi**

Venite a conoscerla insieme a tutta la gamma Clio. Renault Clio 16v. L. 22.400.000 chiavi in mano. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine. Disponibile anche in versione Kata con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. 8 anni di garanzia anticorrosione.

**Concessionaria Renault per la Provincia di Belluno e Primiero**

**dal pont BELLUNO**

via del Boscon, 73 - Tel. 0437 // 915050

CANALE D'AGORDO

## Un premio a Gabriele Brancaleone di Chiasso

Non è nuovo alle cronache dei giornali, il nostro baldo agordino Gabriele Brancaleone ma il ricevere un riconoscimento nel suo paese d'origine: Canale d'Agordo e dalle mani del sindaco Enzo Salton, è stata veramente una grossa emozione e tanto profondo compiacimento.

Un gesto di stima e di gratitudine per questo noto personaggio, conosciuto fra gli italiani all'estero, lavoratore che vince medaglie d'oro ai concorsi di ornitologia, piazzandosi ai primi posti assoluti, coi suoi canarini arricciati del nord ma che, cionostante, conserva integra la sua semplicità e la natura schiva del montanaro, tutto d'un pezzo.

Si è guadagnato un bel piatto tipico ed una targa, con la

stretta di mano anche del neopresidente della Famiglia ex emigranti dell'Agordino, Bruno Zanella e dal presidente della Pro Loco, Luciano Rizieri ma, quel che è valso di più in tutta la bella vicenda, è stato il pensiero e lo stile con cui il Canale, ha voluto ricordarsi di un emigrante e con lui di tutti i valligiani sparpagliati, e ce ne sono tanti.

Gabriele è inserito nel Ticino, lavora da tempo con una società svizzera, non ha mai dimenticato le sue origini e i primi tempi dell'espatrio e partecipa attivamente, in collaborazione con la presidente del gruppo bellunese di Chiasso-Mendrisio, Cornelia Stalliviere, alle attività sociali del sodalizio. A tutto il Ticino, un nostro caloroso saluto.

Renato De Fanti



CANALE D'AGORDO - Il momento della premiazione: da sinistra dopo, la piccola nipote di Gabriele, il Sindaco Salton, il presidente Rizieri, il festeggiato Brancaleone e dietro lo speaker, il nostro Bruno Zanella.



## 100 ANNI

Nina Castellan nata a Dussano di S. Giustina, ha raggiunto i 100 anni il 30 agosto. E' stata festeggiata a Cergnai attornata dai figli Marino e Olga e dai paesani. Il Sindaco dal Pan, durante la manifestazione, le ha donato una medaglia d'oro.

## VANCOUVER

### Renzo Faoro



Nato a Arsiè il 27 dicembre 1922, ha lavorato nella macelleria di famiglia fino alla chiamata alle armi.

Alpino, è stato mandato in Africa; fatto prigioniero, si ritrova in patria col corpo di liberazione italiano combattendo a Cassino e seguendone le vicende fino alla fine delle ostilità. Trasferitosi a Castel Fidardo (Ancona), trova lavoro in una fabbrica di fisarmoniche. Nel 1952 è chiamato in Canada dalla zia Maria, residente a Vancouver. Anche lui come Mario, trova le stesse difficoltà di ambientamento ma in poco tempo si mette in proprio avviando un commercio "La casa della Fisarmonica" (Accordian House) come impor-

tatore, rivenditore, e riparatore di tutti i tipi di fisarmoniche ancora in piena attività, al servizio dell'ovest canadese. Sposato e padre di tre figli, è molto conosciuto e stimato presso le varie comunità.

Tutti e due sono stati citati per un attestato di benemerita per fedeltà al lavoro dalla Camera di Commercio di Belluno.

La Famiglia Bellunese di Vancouver B.C., portando a conoscenza dei concittadini questi due esempi di lavoratori, porge a Mario e Renzo le più vive congratulazioni e augura loro ancora molti e cospicui anni in mezzo a noi.

Il Presidente  
Pietro Tatto



Nella Chiesa arcipretale di Lentiai, Monica Gasperin e Paolo Dal Mas, si sono uniti in

matrimonio il 12 gennaio 1991. Ringraziano e salutano tutti i parenti lontani che con il pensiero sono stati vicini in un giorno così felice.

Gli auguri più belli dalla grande Famiglia dei "Bellunesi nel mondo" che ricorda l'impegno del papà della sposa, Raffaele Gasperin, emigrante e segretario della Famiglia Bellunese a Basilea in Svizzera per tanti anni.

## CERCO IN BELLUNO O VICINANZE

CASA con adiacente LOCALE da adibire ad officina

mq. 80-100 - altezza m. 3

di recente costruzione non superiore ai dieci anni.

APPARTAMENTO: 3 camere da letto - salotto - cucina e servizi.

Telefonare al n. 0437/27860 - ore pasti.



## BELLUNESI DI CUI SI PARLA

## MARIO PANTE



Nato a Lamon il 1° agosto 1935, ha incominciato la vita lavorativa in giovane età presso i negozianti Della Favera in Feltre dello stesso paese e per arrotondare lo stipendio lavorava fino a sera, presso il loro Bar. Giovane lavoratore pieno di volontà di migliorare la sua condizione di vita, coraggiosamente prese la

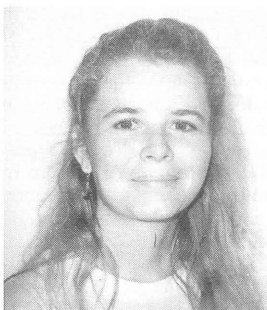
via dell'emigrazione arrivando in Canada il 7 agosto 1956, ventun anni appena compiuti.

Trovando la difficoltà della lingua e dell'inserimento, si è stabilito a Vancouver, nell'ovest canadese. Nel 1960 dopo alcuni lavori poco impegnativi, trova lavoro presso la ditta Canadian Pacific Transport. In poco tempo ne diventa capo personale con tutte le responsabilità inerenti alla sua nuova posizione.

Ora, dopo trent'anni di ininterrotto lavoro presso la stessa ditta, sposato e padre di due figli, gode la stima dei suoi datori di lavoro e della comunità italiana dove è conosciuto per la sua disponibilità.

Congratulations Mario!

## CAROLINE DE BONA



Christine e Luigi De Bona (presidente della Famiglia Bellunese di Martigny), hanno il piacere di annunciare che la loro figlia Caroline, nata il 29 agosto 1966, si è laureata in "Relazioni internazionali" all'Istituto HEI - Alti Studi Internazionali - all'Università di Ginevra.

Congratulations vivissime ai genitori e alla neo laureata i migliori auguri per un avvenire ricco di soddisfazioni.

## COMELICO SUPERIORE

Eccezionale raccolta di funghi in una sola volta. L'esperto ricercatore in tempo di vacanze è Sisto Bassanello di San Gallo. Congratulazioni e buon appetito.



## L'Industria nel 1° Semestre

Luci ed ombre nell'andamento economico dell'industria bellunese nel primo semestre del 1991. Che probabilmente si sia chiusa una fase di consistente espansione e che inizi un periodo riflessivo è confermato da diversi indicatori, in particolare dagli approfondimenti curati dall'ente camerale C.C.I.A.A. riportati in una apposita relazione.

## SETTORE INDUSTRIA - 1° SEMESTRE 1991

RAMO INDUSTRIA	Produzione (*)	% utilizzo impianti	Pr.merc. interno (*)
Estrattiva-Chimica (1ª trasf.)	+4,0	83,0	+ 4,0
Meccanica	+ 2,8	80,0	+ 2,5
Occhialeria	+ 3,5	79,5	+ 1,5
Alimentare	n.p.	n.p.	n.p.
Tessile-Abbigliamento	+ 4,2	77,2	+ 5,0
Legno e carta	+ 2,2	85,8	+ 4,5

(\*) = Variazioni % rispetto al 1° semestre 1990.

Secondo quanto in essa sintetizzato "il primo semestre 1991 si era aperto in provincia in tono dimesso scontando alcuni riflessi negativi di origine internazionale dovuti in particolare alla guerra del Golfo ed alla conseguente dinamica dei prezzi petroliferi, molto contrastata fino a febbraio. Le maggiori pressioni inflattive dei mesi successivi, i forti aumenti dei costi di produzione, l'andamento riflessivo della domanda interna e gli inasprimenti fiscali e tributari hanno caratterizzato la seconda parte del semestre favorendo il delinearsi di un quadro congiunturale particolarmente incerto.

Industria e servizi sono risultati condizionati dall'aumento dei costi mentre la domanda indirizzata al consumo ha teso progressivamente a diminuire. Gli operatori inoltre, per la prima volta dopo diversi mesi, hanno accusato, nella media, un certo esubero di giacenze. Ciò non toglie che l'evoluzione dei comparti industriali in provincia sino a giugno si possa considerare

ancora discreta: l'indice delle attività produttive ha mantenuto ritmi di crescita relativamente sostenuti se si valuta il contesto in cui si sono determinati. L'aumento tendenziale medio rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, anche questo complessivamente positivo, è risultato del 2%".

L'occupazione risulta stazionaria ed i prezzi di vendita in aumento. Il clima delle aspettative per la seconda parte dell'anno non induce a previsioni ottimistiche: indubbiamente i nodi e i freni alla continuazione della fase "espansiva" dipendono in buona parte da fattori macro-economici quali il deficit pubblico, la ripresa inflazionistica, la contrazione della domanda interna e, per alcuni aspetti, anche di quella estera.

Per quanto riguarda l'artigianato provinciale qualche difficoltà si è registrata nei comparti meccanici; nel complesso comunque si è evidenziato un andamento in linea con quello dei comparti maggiori dell'industria.

A cura di Giuseppe Trevisiol

**Raffaele Gasperin & C. snc**

Loc. CORTE, 46 MEL - 32020 VILLA DI VILLA (BL)  
Tel. e Fax 0437/759.138

Fornitura posa commercio di:

lastre in gesso rivestito  
- controsoffitti di ogni tipo - pareti divisorie - isolamenti - norme antincendio - pavimenti sopraelevati - rivestimenti metallici esterni - stucchi - gesso.

Ambasciate - Consolati Missioni Cattoliche Italiane

I continui aumenti dei costi tipografici e postali non consentono più l'invio gratuito a tutti gli Enti pubblici della nostra rivista, come è avvenuto fino ad ora. Possiamo garantire comunque l'invio omaggio solo a quanti ne faranno esplicita richiesta.

## Una "casa comune" con tante speranze

Le speranze rimangono fondate sul promesso contributo da parte della Regione Veneto, di alcune Comunità Montane, di Istituti di Credito e della maggioranza dei Comuni della nostra provincia.

Chi ha letto gli elenchi pubblicati su questa pagina nei numeri precedenti, ha ben presente che la lista degli Enti contribuenti è ancora molto ...corta!

\*\*\*

*Continua nel frattempo, con sorprendente generosità, l'invio di contributi all'Associazione da ogni parte del mondo in risposta all'appello lanciato a tutti i nostri lettori da queste colonne, per la costruzione e la sistemazione della nuova sede dell'ABM con annessi museo e biblioteca dell'emigrazione.*

\*\*\*

### La Fameja Veneta di Los Angeles

(Utile raccolto in occasione della lotteria)

**\$ 500**

\*\*\*

Ricordiamo che i versamenti possono essere effettuati sugli appositi conti correnti:

**N. 025815/78** - presso la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona di Belluno.

**N. 7075/54** - presso Banco Ambrosiano Veneto di Belluno.

## Sintesi del Consiglio direttivo di Ottobre '91

Le attività ABM hanno ripreso a pieno ritmo. Dopo il rinnovo del Consiglio Direttivo, allargato da 20 a 25 Consiglieri.

L'intenso incontro di ottobre ha avuto tre tematiche prevalenti all'ordine del giorno: a) è stato reso noto quanto definito dal Comitato Esecutivo ABM, relativamente al drammatico problema dei profughi croati di origine bellunese; dai due incontri straordinari del Comitato è scaturita la richiesta al Presidente del Comitato provvisorio di coordinamento di prendere tutte le misure opportune per accelerare l'inserimento dei profughi in Provincia, con concessione di permessi di soggiorno e di lavoro.

L'ABM, all'uopo, ha prodotto una documentazione dettagliata fornita da due esperti del problema: il maestro Brustolon, presidente della Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi e la signora Paola Bortolan; b) è stata lamentata da alcuni Consiglieri

una scarsa partecipazione da parte di autorità pubbliche all'Assemblea annuale di Longarone, ma la giustificazione sta nel fatto che a novembre avranno luogo i festeggiamenti per il venticinquesimo di fondazione ABM: occasione opportuna per estendere l'invito ad un maggior numero di pubblici amministratori; c) è entrata in moto la macchina organizzatrice del venticinquennale che avrà luogo a margine della Giornata Nazionale per le Migrazioni: manifestazione di portata nazionale che sarà ripresa e trasmessa dalla RAI.

Accanto ai convegni vi saranno dei momenti prettamente dedicati all'Associazione Bellunese nel Mondo, quali l'inaugurazione del monumento all'emigrazione, dono della Famiglia Bellunese di Germania, che verrà posto davanti alla sede dell'ABM.

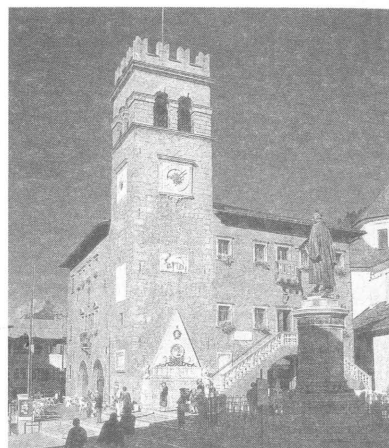
Irene Savaris

### RINNOVA LA TUA ADESIONE PER IL 1992:

ITALIA via ordinaria L. 25.000  
EUROPA via ordinaria L. 30.000  
CENTRO E SUD AMERICA via aerea L. 30.000  
NORD AMERICA E AUSTRALIA via aerea L. 50.000  
SOSTENITORI L. 100.000  
BENEMERITI L. 200.000  
SOCI FAMILIARI (senza giornale) L. 15.000

## Magnifica Comunità di Cadore Concorso per locazione "Gran Caffè Tiziano" - Pieve di Cadore -

La Magnifica Comunità di Cadore, indice con il metodo dell'appalto, concorso di cui all'art. 91 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, una gara per la locazione dei locali seminterrato e piano terra del Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, adibiti a "Caffè Tiziano", con le modalità e condizioni qui sotto indicate.



Oggetto della locazione: esercizio pubblico a muri vuoti del "Gran Caffè Tiziano" per anni 6 con facoltà di rinnovo per altri 6 anni in ossequio alla legge 27.07.1978 n. 392 e 05.04.1985 n. 118.

L'esercizio in oggetto è dotato di licenza di: bar, caffè, gelateria, pasticceria, panini, tramezzini, pizzette. Ha in corso la richiesta per il rilascio di licenza di ristorazione di cui al punto a) art. 5) Legge 25.08.1991 n. 287.

I locali sono agibili in materia di prevenzione incendi di cui alla legge 07.12.1984 n. 818 per l'esercizio pubblico che locale di pubblico spettacolo. Sono dotati di impianto Halon 1301 e il certificato definitivo sarà rilasciato dai VV.FF. su presentazione della pianta di dislocazione mobili, tipo degli stessi, materiali usati e "carico d'incendio" da riverificare. Infatti l'autorizzazione e le prescrizioni relative sono in rapporto al tipo di arredo usato.

Modalità di Concorso: ogni ditta concorrente, dovrà far pervenire alla Cancelleria della Magnifica Comunità di Cadore in Pieve di Cadore, entro le ore 12 del giorno 31 dicembre 1991 a mano o a mezzo del servizio postale, un plico sigillato contenente la propria offerta corredata da una serie di documenti contenuti nel Bando di Concorso che potrà essere richiesto alla Magnifica Comunità di Cadore - Piazza Tiziano - Pieve di Cadore o all'Associazione Bellunese nel Mondo - Piazza S. Stefano 15 - Belluno.

## Cenone di fine anno A SEDICO

Presso il ristorante "Sporting Club" Bocciodromo (Impianti Sportivi) VEGLIONE DI FINE ANNO con serata danzante su pista, musica eccezionale e tanta allegria organizzato dalla Famiglia EX EMIGRANTI MONTE PIZZOCCO per emigranti - ex emigranti - familiari e simpatizzanti.

- Apertura ore 20.30.

- Cena ore 21.00.

Prenotazioni entro il 9 dicembre 1991 (posti limitati).

Presso:

Cesiomaggiore - Can: Biesuz Mario  
Cesiomaggiore - Calliol: Casanova G.  
San Gregorio nelle Alpi: Zanolla Domenico  
Sospirolo - Piz: Centeleghe Felice  
Sospirolo - Maras: Facchin Elisa  
Libano: De Cassan Maurizio  
Mas: Fregona Mario - Da Rold Luigi  
Meano: Antoniazzi Agisto - Antoniazzi Romeo  
Sedico - Maeran: Carrera Pio  
Sedico: Sossai Giovanni  
Sedico: Sporting Club  
Bribano: Mezzavilla Armando  
Bribano: Triches Aurelio  
S. Giustina: Dal Molin Adolfo  
S. Giustina - Carfai: Perot Marco  
S. Giustina - Formegan: Ferrazzi Lucio  
Belluno: Associazione Bellunese nel Mondo.



Pianoforti,  
Strumenti  
Musicali

**NUOVA SEDE A BELLUNO**  
in via Feltre, 254/G - angolo per S. Gervasio

400 metri di esposizione delle migliori marche  
a prezzi imbattibili

IL PIU' GRANDE NEGOZIO DI STRUMENTI MUSICALI DELLA  
PROVINCIA CON FILIALE A FELTRE VIA BELLUNO n. 41

OFFERTE PARTICOLARI PER EMIGRANTI ED EX EMIGRANTI



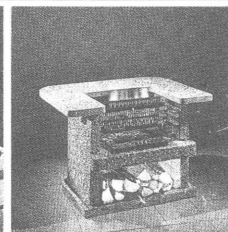
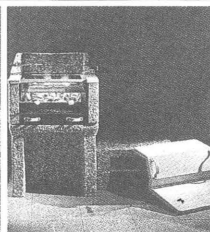
S. GIUSTINA (BL) via Volpere, 23  
tel. 0437/88598-88402 • Fax 888812

MATERIALI EDILI E ISOLANTI - PAVI-  
MENTI E RIVESTIMENTI - ARREDO-  
BAGNO - SANITARI - RUBINETTE-  
RIA - CAMINETTI - TRATTAMENTO E  
POSA COTTO FIORENTINO MON-  
TECCHI - PROGETTAZIONE E CO-  
STRUZIONE STUFE TIROLESI THUN

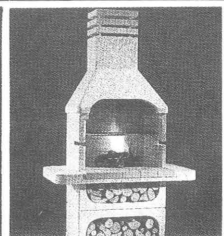
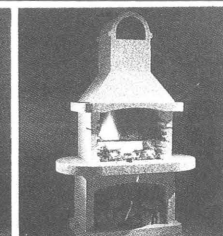
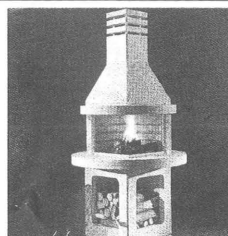
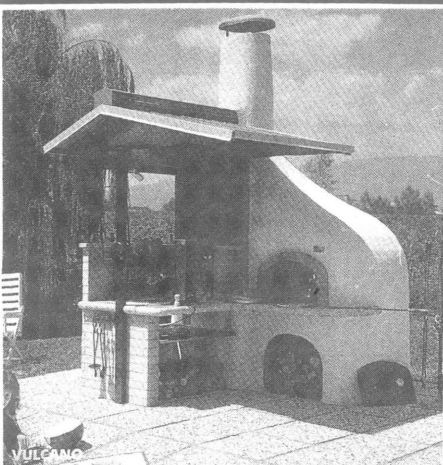


editutto  
agordina

CENCENIGHE AGORDINO tel. 0437-591211



*i forni ed  
i caminetti per  
il portico*



# LUXOTTICA, UN PRIMATO ITALIANO NEL MONDO

Ogni giorno sul nostro pianeta trenta milioni di occhi sono aiutati, protetti e valorizzati da Luxottica.

La piccola bottega artigianale che nel 1961 creava per conto terzi minuteria di metallo ed effettuava incisioni di precisione, oggi è una multinazionale presente direttamente o indirettamente in tutti i paesi del mondo. Quattro gli stabilimenti produttivi: ad Agordo,



Sedico, Rovereto e Cencenighe Agordino. Dodici le filiali commerciali in Usa, Canada, Francia,

Germania, Spagna, Svezia, Portogallo, Giappone, Gran Bretagna, Belgio, Grecia ed Italia. Per un totale di 3.400 dipendenti.

Innumerevoli i marchi aziendali, Luxottica, Sferoflex, Mirari, Vogue, che sono sinonimo di qualità, durata e perfezione. E poi le griffes, che a tutto questo uniscono il look, l'esclusività e lo stile: Armani, Valentino, Yves Saint Laurent, Oliver, Byblos, Genny, Giugiaro... nomi eccellenti dell'alta moda.

Ed infine la quotazione alla borsa di New York nel gennaio del 1990.

Un nuovo successo del gruppo le cui azioni sono passate da 19 a 47 dollari.



Luxottica una grande realtà industriale, nata da una vincente capacità manageriale, sviluppata in trent'anni di successi.



LUXOTTICA® 